INSERZIONI
Le inserzioni a pagamento si ricevono agli Uffizi di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Sta Teresa, 15. - GENOVA, via Roma, 10. - MILANO, Corso Vitt. Em., 16, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea: in 4ª pagina Cent. 20, in 3ª pagina L. 1.
Pagamento anticipato
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Direzione via Rocchi.

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Mese
Italia (franco) 32 — 16 — 2 —
Estero (Un. postale) 52 — 26 — 3 50
Unico: Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri assumere la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Lettera telegrafica da Roma

Consiglio dei ministri — La riapertura della Camera — L'on. Crispi ritorna a Napoli — Le relazioni senatoriali sul nuovo Codice penale — I ringraziamenti della Germania — Cose del Vaticano — Una pretesa agitazione dell'Italia in Albania — Nuove partenze per l'Africa.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 27, ore 8,45 *pom.* — Oggi nel pomeriggio ebbe luogo l'annunciato Consiglio plenario di ministri. Venne stabilito l'ordine dei lavori parlamentari; indi si dice che si sia impegnata una discussione sulla situazione finanziaria che tutti i ministri riconoscono esser grave assai. Però finora non venne preso alcun provvedimento.

— Subito dopo il Consiglio dei ministri l'on. Bianchert diramò una circolare per avvertire i deputati che la Camera si apre il giorno 6 novembre, alle ore 3 pom. L'ordine del giorno fissato è il seguente:

Progetto di legge sulla pubblica sicurezza;

Relazione della Commissione sui decreti registrati con riserva dalla Corte dei conti;

Riforma sulla legge di pubblica sicurezza — Istituzione delle guardie di città;

Deferimento alla Cassazione di Roma della cognizione di tutti gli affari penali del Regno;

Modificazioni alla legge 16 dicembre 1878, concernente il Monte delle pensioni per gli insegnanti nelle scuole elementari;

Sulla emigrazione;

Sulle espropriazioni, sui consorzi, sulla polizia dei lavori per l'esercizio delle miniere, cave e torbiere e sulla ricerca delle miniere;

Approvazione di vendite e di permute di beni demaniali e di altri contratti stipulati nell'interesse di servizi pubblici e governativi;

Aumento di fondi per completare le bonificazioni contemplate nella legge 23 luglio 1881, N. 333;

Affrancamento dei canoni decimali;

Proroga di sei mesi del trattato di commercio e di navigazione italo-nicaraguese del 6 marzo 1868;

Tutela dell'igiene e della sanità pubblica;

Riordinamento degli Istituti di emissione;

Disposizioni concernenti l'imposta di ricchezza mobile a carico delle Società di assicurazioni sulla vita dell'uomo;

Modificazioni alla legge sul Consiglio di Stato;

Provvedimenti a favore delle Casse pensioni per gli operai.

— L'on. Crispi è ripartito stasera per Napoli, dove si fermerà ancora alcuni giorni.

— Stasera vennero distribuite in Senato le quattro relazioni sul Codice penale compilate dai senatori Canonico, Pessina, Costa e Puccini.

— Stamane l'ambasciatore germanico, conte di Salms, si recò a palazzo Braschi per colloquire coll'on. Crispi e per esprimergli i ringraziamenti e la soddisfazione del Gabinetto di Berlino per l'accoglienza fatta all'imperatore di Germania in Roma ed a Napoli.

— Nelle sfere clericali si dice con una certa insistenza che il Papa è deciso a mandare un *ultimatum* alle Potenze europee, invitandole a regolare la questione romana, altrimenti egli si deciderebbe ad abbandonare Roma, lasciandole responsabili per le conseguenze. Probabilmente si tratta di una semplice quanto vana minaccia, mercè cui il Papa spera di ottenere qualche influenza dei cattolici tedeschi sopra Bismarck. Nel prossimo Concistoro saranno creati sei cardinali, di cui tre italiani, tre francesi, due spagnuoli ed uno tedesco.

— Il giornale *Paris* pubblica un dispaccio da Roma, nel quale si pretende che vi sia in Italia un Comitato che provochi agitazioni in Albania. L'*Italie* si dice autorizzata a dichiarare che il dispaccio del *Paris* è falso. Il Governo italiano non fa alcun intrigo in Albania, nè per conto dell'Albania, nè per conto degli albanesi, nè per conto proprio.

È quindi pure insussistente la voce che l'Italia abbia mandato emissari in Albania allo scopo di creare antagonismi per l'Austria. Nessun Comitato albanese vi ha in Roma. È poi non meno insussistente la notizia raccolta dai giornali francesi che si siano arrestati in Albania emissari italiani.

— Il piroscafo *Scrivia*, che partirà da Napoli per Massaua il 31 corrente, prenderà a bordo gli ufficiali superiori destinati al comando del Corpo degli irregolari. Inoltre porterà pure in Africa un carico completo di munizioni da guerra. Il giorno 15 novembre partirà un battaglione di fanteria ed una squadra di zappatori comandata dal capitano Lavallea.

I rimedi alla situazione finanziaria — Il Senato e le pene per gli abusi del clero — Il successore di De Mony a Roma — I nuovi sbocchi al commercio italiano — La caduta di due bastioni — Un prestito russo.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 27, ore 9,15 *pom.* — Secondo il giornale *La Tribuna*, oggi il Consiglio dei ministri avrebbe opinato che si possa provvedere alla sistemazione finanziaria con semplici operazioni di tesoreria. Si augura che tale ripiego possa bastare, senza ricorrere ad imposte nuove oppure al ripristino delle vecchie, cioè al macinato.

— Vi posso confermare che le relazioni della Commissione senatoriale sul nuovo Codice penale mantengono in sostanza le penalità per gli abusi del clero, proponendo solo talune modificazioni di forma.

— Telegrafano da Parigi che il successore del conte De Mony all'Ambasciata di Roma sarebbe il Paternôtre, attuale ministro di Francia a Pechino e che fu già negoziatore nella vertenza della Francia col Madagascar. Ieri il Paternôtre ebbe una conferenza col ministro degli esteri Goblet.

— La *Riforma*, esaminando le cifre del movimento d'esportazione dopo la rottura del trattato di commercio colla Francia, trova con soddisfazione che ebbimo già un parziale compenso ottenendo nuovi sbocchi verso la Svizzera, la Germania e l'Inghilterra. Spera che otterremo vieppiù di quanto già avevamo prima.

— Stasera presso piazza Venezia caddero due bastioni nelle demolizioni per il monumento a Vittorio Emanuele II. Due operai rimasero feriti. La circolazione è intercettata dalle macerie.

— Telegrafano da Berlino che il Governo russo avrebbe conchiuso un prestito di 50 milioni di rubli.

Questioni finanziarie — Il Codice penale. La fillossera.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 28, ore 9,15 *ant.* — Secondo il *Capitan Fracassa*, il ministro Magliani, nel Consiglio plenario di ieri, avrebbe fatta una completa esposizione finanziaria che il Gabinetto avrebbe approvato. Questo giornale però non dice nulla circa i provvedimenti che si intenderebbero prendere. Il *Popolo Romano* di questa mattina insinua l'idea che si debba studiare alla cessione completa delle ferrovie (?).

— La relazione senatoria sulla riforma del Codice penale propone che l'articolo 112 (*Cap. II — Dei delitti contro i poteri dello Stato*), relativo agli attentati contro il Re si modifichi nel seguente modo:

« Chiunque commetta un fatto diretto contro la vita, la integrità o la libertà personale del Re, è punito con l'ergastolo. Si applica la stessa pena se il fatto è diretto contro la vita, la integrità o la libertà personale della *Regina regnante*, del principe ereditario o del Reggente durante la reggenza. » Ciò in più il provvedimento per la Regina, la cui mancanza, se ricordate, sollevò già tante discussioni nella stampa. La Commissione propone che le disposizioni dell'articolo 193 del progetto (*Cap. X — Dei millantato credito presso pubblici ufficiali*) si estendano a coloro i quali vantano influenze illecite presso i membri del Parlamento.

Quanto al duello, la Commissione ha voluto stabilire pene di interdizione dagli uffici, pene pecuniarie o indennità ai feriti o alle famiglie; ma ha per conservare le disposizioni punitive del progetto. Pei militari venne diminuita la pena di un terzo; quanto ai padrini, si esentano dalla pena ma impediranno lo scontro. Quanto alla nota questione della applicazione della prescrizione, discussasi pel caso di Cipriani, la Commissione senatoria accetta il principio che « quando risulti che ad un condannato sottoposto per qualsiasi rimedio giuridico a nuovo giudizio sarebbe applicabile una pena inferiore a quella inflittagli colla sentenza precedente, la prescrizione si misura secondo la pena che dovrebbe applicarsi colla nuova sentenza. »

Per riguardo alle disposizioni contro gli abusi del clero la Commissione senatoria conserva, come vi telegrafai, la sostanza del progetto, salvo qualche leggera modificazione della forma. La relazione, riassunte queste disposizioni, dice:

« Non trattasi di menomare la libertà di discussione o di giudizio nei ministri del culto, nè di menomare il libero esercizio del ministero spirituale, nè di perseguitare i ministri del culto con leggi eccezionali, ma trattasi solo di tutelare efficacemente i diritti dello Stato e dei cittadini con atti che venissero ad offenderli.... Lo Stato ha il diritto e il dovere di tenere saldi e rispettati la sua esistenza, le sue istituzioni, le sue leggi, il suo Governo, l'ordine pubblico; lo Stato ha il dovere di tutelare nei ministri del culto il libero esercizio del loro ministero, ma ha il dovere altresì di tutelare in pari tempo il diritto dei cittadini credenti onde non siano eccitati, sotto pretesto della religione, a trasgredire i propri obblighi verso la patria, la costituzione, le sue leggi e il suo Governo e siano posti nel bivio di rinnegare la religione o la patria.

« Con ciò lo Stato non entra in intima relazione fra il credente e il ministro del culto, non si fa giudice degli atti del ministero spirituale, cioccbè ecciederebbe la sua competenza. Lo Stato colpisce soltanto quegli atti esteriori e palesi che ledono i diritti propri e quelli dei cittadini. Lo Stato non è solo in ciò appieno competente; ma distruggerebbe se stesso ove nol facesse. »

— In questi ultimi giorni si ebbero avuto cattive notizie sulla infezione della fillossera in Sicilia. Si è infatti trovato estesamente infetto il territorio di Aliminosa e si ha ragione di temere che gran parte del circondario di Termini Imerese sia pure infetta. Ciò è tanto più grave se si considera che sono queste le prime infezioni che si rinvengono nella provincia di Palermo. Per quanto riguarda l'isola dell'Elba, il Ministero ha disposto di concedere gratuitamente grandi quantità di vitigni americani agli agricoltori che ne facciano richiesta. In provincia poi di Catania, per mezzo del personale addetto alla R. Scuola di viticoltura e di enologia, è ormai certo che verranno in breve impiantati estesi vigneti di prova per sperimentare la varia resistenza alla infezione fillosserica dei più consigliati vitigni di America.

Ieri il Comitato superiore per la fillossera ha rinviato a dopo il 15 novembre la riunione dei commercianti promessa dal Ministero d'agricoltura, che doveva tenersi in questo mese.

Il giubileo politico di Giers.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 26. — Il *Fremdenblatt*, in occasione del giubileo di Giers, pubblica un articolo importantissimo dicente: « L'amore della pace dello czar e il suo desiderio di non esporre la Russia e l'Europa alle conseguenze incommensurabili di una violenta collisione dei popoli armati, trovò in Giers un servitore sincero ed instancabile, un promotore fedele. Gli amici sinceri della pace si augurano che Giers possa ancora lungamente restare al posto difficile, affine di continuare ad agire collo stesso successo nella pace della Russia e dell'Europa. »

Kalnokyi felicitò Giers con un telegramma redatto in parole calorosissime.

Un nuovo protocollo della triplice alleanza.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 27, ore 1,40 *pom.* — Il corrispondente viennese del *Berliner Tagblatt* scrive che il principe Enrico di Prussia avrebbe portato a Vienna l'atto della triplice alleanza. A questa, in vista di certe eventualità, si sarebbero apportate alcune modificazioni che, dopo essere state accettate a Roma dall'imperatore Guglielmo e dal Re d'Italia, sarebbero ora state sottoscritte anche dall'imperatore d'Austria.

La condanna d'una spia tedesca.

NIZZA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 26. — Killiam, tedesco, processato per spionaggio, fu condannato a cinque anni di carcere, 5000 lire di ammenda e sei anni di interdizione dal soggiorno.

Una riunione tempestosa della Federazione revisionista. Cattaliale e bastonate.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 27. — Riunione tumultuosa stasera nella sala Wagram, organizzata dalla Federazione revisionista. La formazione dell'ufficio di presidenza provocò un tumulto spaventevole. I boulangisti volevano nominare il deputato Vergoin a presidente. Gli antiboulangisti protestarono violentemente e tentarono dare la scalata alla tribuna donde Lullier parlava. Impegnossi una zuffa. Lullier tirò delle rivoltellate contro gli assalitori, ma venne precipitato dalla tribuna colpito da cottellate e bastonate. Lullier tirò ancora tre rivoltellate senza colpire alcuno. Finalmente fu trasportato dai suoi amici. Si spegne il gas. I combattenti sgombrano la sala. Al di fuori la calma torna subito. I giornali dicono che vi fu una ventina di feriti.

L'indipendenza della Corea.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 27. — Lo *Standard* ha da Shangai: « Le notizie della Corea sembrano fare prevedere una prossima dichiarazione d'indipendenza della Corea. La Russia e gli Stati Uniti l'appoggerebbero.

Il Regno di Corea è vassallo dal 17° secolo della China; ma questo stato di vassallaggio non gli impone altri obblighi che quello di notificare ogni cambiamento di trono e di mandare ogni anno una missione in China.

I primi a scuotere tuttavia questo stato di cose furono i giapponesi, che nel trattato 27 febbraio 1880 riconobbero l'indipendenza della Corea ed ottennero diritto di entrare in parecchi porti e di tenere una rappresentanza diplomatica a Seul, capitale del Regno. L'esempio fu seguito da altri Stati; e così gli Stati Uniti nel 1882, l'Inghilterra e la Germania nel 1883, l'Italia e la Russia nel 1884 strinsero trattati d'amicizia colla Corea. Ai cittadini dei precedenti Stati sono aperti i porti di Fousan sulla costa meridionale, di Gensan sulla costa orientale, di Chimulpo sulla costa occidentale.

Il Governo è monarchico assoluto; il re attuale, Si Hang, nato il 25 luglio 1852, succedette a Chul Chiang nel gennaio 1864.

La superficie del Regno è di 218,102 chilometri quadrati con una popolazione di 10,518,987 abitanti; nel 1887 contavansi 1109 stranieri, dei quali 9711 giapponesi e 668 chinesi. Gli americani erano 32, i tedeschi 33, gli inglesi 14, i francesi 9, i russi 8, ecc., ecc.

Un'azione comune di Germania ed Inghilterra sullo Zanzibar.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 27. — Lo *Standard* ha da Berlino: « L'Inghilterra e la Germania intraprenderanno un'azione comune sulla costa orientale dell'Africa. » Il *Times* osteggia questa azione comune.

I ringraziamenti dell'imperatore di Germania.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 27. — La *National Zeitung* è informata che l'imperatore incaricò il Ministero degli esteri di ringraziare i Governi dei paesi visitati per l'accoglienza ricevutavi. L'imperatore avrebbe espresso inoltre la sua alta soddisfazione per la portata pacifica attribuita dappertutto al suo viaggio.

Il regime doganale tra Francia e Tunisia.

TUNISI (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 27. — L'assemblea trimestrale della Società d'Agricoltura francese approvò la relazione del segretario, chiedente che il Governo francese affretti la presentazione e la discussione del progetto doganale tra la Francia e la Tunisia ed affermante che non pochi coloni è questione di vita o di morte. Il relatore pretende che gli stranieri, quasi tutti armati che circolano per il paese, facciano correre pericolo alla sicurezza pubblica.

Una conferenza di A. Gallenga a Perugia.

PERUGIA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 27, ore 3 *pom.* — Oggi ebbe luogo nella vastissima Sala dei Notari, e non nell'aula del Consiglio comunale, come dianzi era stato annunziato, una conferenza del pubblicista italiano Gallenga sull'Esposizione italiana di Londra.

Una grande folla di pubblico accorse a questa conferenza, per la quale era vivo l'interesse. Il fianco della presidenza era tutto ornato con bandiere nazionali ed inglesi e collo stemma di Perugia. Presiedeva la riunione il prof. Bellucci, preside dell'Università. Egli presentò all'uditorio con acconcie parole il pubblicista Gallenga, che conta 80 anni. Il pubblico lo salutò con un caloroso applauso.

Alla presidenza sedevano pure gli on. Fani e Pompili, il prof. Francesco Morotti, il conte Pucci, il conte Amadei e Roberto Stuart, vice-presidente del Comitato italiano di Londra. Erano pure intervenuti il sindaco Bonardi, le principali autorità cittadine, i rappresentanti della Camera di commercio e dell'Accademia di Belle Arti, del Comizio Agrario, della Società operaia e numerosi artisti, industriali ed agricoltori.

Il conferenziere, dopo aver ricordato il successo meraviglioso della prima Esposizione italiana tenutasi quest'anno a Londra, si disse unisono di trasfondere in Italia la convinzione degli italiani in Inghilterra sulla opportunità di tenere una seconda Esposizione nell'anno venturo. Il Gallenga disse che l'Italia ha ora l'opportunità di riabilitarsi nel campo industriale ed artistico, come, se il caso si offrisse, lo farebbe in campo di guerra. Accennò ai milioni di guadagno fatti da industriali ed artisti, e ricordò i numerosi commerci avviati, che conviene maggiormente affermare. Dimostrò i vantaggi per gli italiani di esporre per mesi interi i prodotti nostri nella capitale di cinque milioni d'abitanti di un regno di trenta milioni e di un impero di duecento milioni di sudditi. Combattè coloro che osteggiano questa seconda Mostra a causa dell'Esposizione di Parigi dell'anno venturo, mostrando che dal lato politico come da quello pratico l'Esposizione di Londra non può nuocere a quella di Parigi.

Del resto l'Italia ha mezzi sufficienti per tutti, come lo mostrò l'esperienza in quest'anno in cui l'Italia figurò contemporaneamente alle Esposizioni di Londra, Barcellona, Bologna, Bruxelles ed in altre.

Tutto il guadagno della passata Esposizione lo si deve a chi generosamente sostenne spese colossali per avvantaggiare le arti e le industrie italiane.

I promotori nulla chiedono, però l'Italia deve affluire in maggior numero alla prossima nuova Esposizione, anche per gratitudine verso i promotori, che hanno reso all'Italia un vero e reale beneficio.

Terminò facendo un caldo appello ai Comuni ed alle Camere di commercio, alla Stampa ed agli Istituti di patrocinare la causa di questa seconda Esposizione per affermare in modo durevole l'influenza dell'arte e del commercio italiano in Inghilterra che seppe mostrarsi costante amica dell'Italia.

Processo Ghiani-Mameli.

GENOVA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 27, ore 9,5 *pom.* — Oggi all'udienza del processo Ghiani-Mameli l'avvocato Paddigue, della Parte civile, termina la sua arringa. Egli dimostrò l'esistenza delle sottrazioni, del dolo e dell'aperta manomissione del patrimonio della Cassa di risparmio. Disse che tutte le speculazioni erano collegate ad un unico scopo di lucro personale. Dimostrò eziandio la complicità del fratello Efisio Ghiani. Gli altri imputati disse essere variamente responsabili secondo l'ufficio che coprivano. Disse che il Ghiani-Mameli aveva recato un irreparabile danno alla Sardegna, e si era reso doppiamente colpevole poichè, ricco com'era d'ingegno, abusando della propria posizione, fallì in modo malvagio alle speranze riposte in lui. L'oratore terminò la sua arringa apostrofando il Ghiani. Gli disse che onori, gloria, titoli, sono polvere ed ombra quando manca l'onestà. Al termine dell'arringa i colleghi avvocati si recarono a congratularsi coll'oratore. Quindi l'udienza venne prorogata a martedì.

Un processo per uno sciopero di tessitrici.

MILANO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 27, ore 8,50 *pom.* — Oggi al Tribunale correzionale di Varese fini il processo contro trentasei tessitrici che avevano promosso uno sciopero.

Il Pubblico Ministero accentuò le cattive condizioni in cui si trovavano quelle operaie e rilevò la mancanza di violenze materiali. Concluse chiedendo la condanna a cinque lire d'ammenda.

La sentenza, datasi poi, ritenendo compiuto il reato di coalizione per sciopero senza giusto motivo, accompagnato da violenze, considerata la coercizione violenta ed il fatto dell'agglomeramento delle donne, ne assolve otto, ne condanna una a tre giorni di carcere, dichiarando a due e le altre ad un giorno computato il carcere sofferto. Quando si pronunziò la sentenza, nell'aula che era piena di operai, scoppiò un grido di: *Viva la sorelle di lavoro*. La calma si ristabilì subito. Si annunzia per lunedì un nuovo sciopero.

Il viaggio dei sovrani di Russia.

BATUM (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 27. — I sovrani si sono imbarcati per Sebastopoli, ove passeranno [illegible] quindi ritorneranno a Pietroburgo.

Il Congresso delle Banche popolari a Bari.

BARI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 27. — Sono giunti Luzzatti e parecchi altri rappresentanti per il Congresso delle Banche popolari che si inaugurerà domani.

Un ambasciatore latruso.

NEW-YORK (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 27. — Assicurasi che Cleveland fece avvertire lord Salisbury che i buoni rapporti fra gli Stati Uniti e l'Inghilterra sarebbero consolidati ove richiamasse Sackville, ministro inglese, accusato di ingerirsi negli affari interni degli Stati Uniti.

I ricevimenti dell'imperatore Guglielmo II. La sua irritazione contro la stampa.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 27. — L'imperatore assistette all'inaugurazione della nuova chiesa. Ricevendo la Deputazione comunale, che gli presentò un indirizzo di felicitazione pel suo ritorno e chiedeva permesso di erigere una fontana in piazza del Castello, espresse la sua compiacenza pella parte che la capitale prese nei suoi viaggi. Disse che la premura manifestata che trovò da per tutto non riguarda soltanto la sua persona, ma l'Impero e la capitale, e spera anche per l'Impero migliori conseguenze dai suoi viaggi. Soggiunse che compiacevasi del proposito di erigere una nuova fontana, tanto più dacchè coincideva coll'inaugurazione della nuova chiesa, per la quale il suo augusto genitore dimostrò il maggior interesse.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 27, ore 8,50 *pom.* — L'imperatore Guglielmo, ricevendo oggi una deputazione del Municipio di Berlino recatasi a Potsdam, disse che era indignato per la discussioni fattesi da parte della stampa tedesca, durante la sua assenza, intorno ai suoi affari di famiglia. Pare che con queste parole abbia voluto alludere alle polemiche fattesi per la pubblicazione del diario di Federico III. L'imperatore aggiunse che neppure un privato potrebbe tollerare questo procedere. Invitava quindi la deputazione a contribuire a far cessare questo incoerente. Egli amerebbe, come berlinese, vivere fra berlinesi.

L'aumento dello sconto alla Banca belga.

BRUXELLES (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 27. — La Banca rialzò lo sconto al 5 0[0.

Il riconoscimento del Coburgo.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 27. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dichiara assurda la notizia del *Daily News* che l'ambasciatore tedesco avrebbe insinuato alla Porta di fare il riconoscimento del principe di Coburgo. Tutti gli uomini politici sensati comprenderanno che giammai potevasi trattare di negoziati coll'ambasciatore tedesco a Costantinopoli relativamente a tale riconoscimento.

La fiducia nella pace.

BRUXELLES (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 27. — Il *Nord* constata che i giornali tedeschi rifiutano di credere alle voci allarmanti del *Fremdenblatt* e confidano nella politica pacifica della Russia. Tale fiducia è giustificata, e i movimenti delle truppe di cui parla il *Fremdenblatt* si collegano colle misure note, prese da lungo tempo, e non toccano al programma pacifico della Russia che manterrà fermamente.

Sternock ammiraglio.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 27. — Il *Monitore dell'Esercito* pubblica che il comandante della marina Sternock è nominato da novembre ammiraglio.

La dichiarazione di residenza degli stranieri in Francia.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 27. — Carnot ha firmato il decreto che proroga fino al 1° gennaio 1889 il termine accordato agli stranieri residenti in Francia per la dichiarazione di residenza. L'esposizione dei motivi che accompagnano il decreto afferma che gli stranieri residenti in Francia si conformarono premurosamente alle prescrizioni del decreto e che nessuna seria difficoltà è sorta nell'applicazione. Soltanto la presentazione dei documenti giustificativi che debbono appoggiare la dichiarazione provocò l'esame di questioni d'interpretazione del decreto, e dappertutto le questioni si risolvettero dalle autorità locali con spirito di larga benevolenza. Si può quindi fare assegnamento sulla pronta e completa esecuzione del decreto. Ma essendo considerevole il numero degli stranieri dimoranti in Francia, molti non hanno potuto mettersi in regola nel termine di un mese, dapprima stabilito. Il Ministero propone quindi di prorogare questo termine.

L'apertura della Sobranie in Bulgaria.

SOFIA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 27. — Oggi ebbe luogo l'apertura della Sobranie. Nel suo discorso il principe di Coburgo si dice lieto di rivedere riunita l'assemblea. Spera nella sua attività e constata che la tranquillità della pace generale e della tranquillità del principato la causa bulgara si consolida sempre più. Parla dell'apertura della ferrovia in Bulgaria per cui è aumentato il credito del paese e viene ravvicinata la Bulgaria al restante d'Europa. Constata che il popolo bulgaro si dedica interamente ai lavori pacifici ed è animato da sentimenti di fedeltà e devozione alla patria ed al sovrano. Parla della brillante accoglienza dappertutto ricevuta durante i suoi viaggi in Bulgaria. Lo sviluppo dell'istruzione ed il bravo esercito che trovasi all'altezza della sua missione saprà rispondere, occorrendo, alla speranza ed alla fiducia che la patria ed il trono ripongono su di esso. Il Governo presenterà vari progetti di legge che il principe enumera.

Insegnamento pubblico tunisino.

TUNISI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 26, ore 10 *pom.* (per la via di Marsala) — 28 ore 8,30 *ant.* — La Direzione superiore dello insegnamento pubblico tunisino invitava il cav. Ayra, direttore della scuola italiana, a far parte del Consiglio superiore di detto insegnamento. Il cav. Ayra rimandò convenimento declinare l'invito.

L'apertura della Camera in Grecia. Il messaggio del re ed il suo giubileo.

ATENE (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 27. — Il re aperse la Camera con un messaggio, in cui constata i progressi fatti dalla Grecia dopo il suo avvenimento al trono che giustificano le testimonianze di generale simpatia perveutegli in occasione del suo giubileo. Annunzia il matrimonio del principe ereditario colla principessa Sofia di Prussia, unione che realizza i voti della nazione ed assicura un avvenire alla dinastia. Una inclinazione reciproca presiedette agli sponsali.

Annunzia che in occasione del giubileo ricevette testimonianze di simpatia da molti Sovrani e Governi. Dice che l'Esposizione nazionale mostrerà i progressi compiuti. Constata il rialzo del credito: la situazione finanziaria è eccellente e permetterà di consacrare nuovi mezzi ai lavori pubblici e ad altri miglioramenti dei servizi pubblici.

Constata la nuova organizzazione dell'esercito ed i suoi progressi, nonchè della marina, il cui materiale aumenta. Dice che durante la pace i progressi compiuti saranno i migliori difensori dei diritti della Grecia, ma se la guerra scoppiasse, la Grecia proverà di nulla avere trascurato nello interesse della difesa nazionale. (*Applausi*) Tutti i principi stranieri assistevano alla seduta.

Un banchetto a Boulanger.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 28. — Il banchetto offerto iersera a Boulanger, all'Avenue Lowendall, era di 800 coperti; passato incidente. Boulanger pronunziò un discorso affermando che il paese vuole oggi riforme profonde, serie e che la revisione si farà. Il progetto del Governo è derisorio e costituisce un insulto e una sfida all'opinione pubblica. La revisione che il paese vuole è quella che renderà al popolo l'esercizio della sua sovranità; la revisione non può essere che repubblicana. Bisogna creare la Repubblica nazionale che riunirà tutti gli uomini di buona volontà degli antichi partiti e renderà pacificamente alla Francia il suo posto e la sua missione gloriosa fra le nazioni. (*Applausi*)

Seguena fu condannato in Irlanda.

DUBLINO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 27. — O'Kelly, membro del Parlamento, fu condannato a due mesi di carcere per partecipazione alla difesa dei principi della Lega Nazionale.

La revisione della costituzione in Serbia.

BELGRADO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 27. — I ministri ritirarono le loro dimissioni; venne nominata una Commissione di 71 membri per studiare, sotto la presidenza del re, la revisione della costituzione.

I funebri del conte di Castagnetto.

Ieri sera, alle 4, ebbero luogo a Moncalieri i funebri del conte Cesare Trabucco di Castagnetto. Essi furono semplicissimi, senza intervento di truppa, poichè tale era il desiderio del defunto.

Il corteo funebre era composto colle Confraternite locali, preti, parenti e amici del defunto; rappresentanze dell'Ordine Mauriziano, dell'Ospedale di San Luigi, della Casa del Principe di Carignano, della R. Accademia Albertina, del Circolo Cattolico Operaio con bandiera, di valletti con torcie mandati dalle famiglie dei conoscenti o da folla di pubblico.

Sul feretro, portato a braccio da sei uomini, era l'abito ricamato da ministro, la spadina di cerimonia, il cappello a punta e le decorazioni.

Il corteo, dopo breve giro, si recò al Duomo, ove furono celebrate le estreme esequie. Poco dopo un carro funebre conduceva la salma a Torino.

Notificazione del matrimonio dei Duchi d'Aosta al presidente della Repubblica francese.

Il generale Menabrea, nel ricevimento avuto il 26 dal presidente della Repubblica francese, ha rimesso a questi la lettera colla quale il Re d'Italia notificavagli il matrimonio del Duca d'Aosta colla principessa Letizia Bonaparte.

Prossimo viaggio dell'imperatore di Russia a Copenaghen e Berlino.

L'imperatore di Russia è atteso il 15 prossimo novembre a Copenaghen per il 25° anniversario dell'assunzione al trono del re Cristiano IX, suo suocero.

Da Copenaghen l'imperatore si recherà a Berlino, ove arriverà il 25 stesso mese.

Borsino. — 27 ottobre. — Giusta le nostre previsioni, Parigi quotava in apertura: 90 95, 105 75, 97 7[16, 2242, 15 72, e ritornando con qualche miglioria sulle rendite, chiudeva: 97 07, 97 7[16, 82 70, 85 62, 105 80, 2249.

Noi, per coronare degnamente il Borsino di tutta la corrente settimana, rimanemmo senza alcun pensiero d'affari.

Possiamo a stento quotare:

Rendita fine 96 15, 96 20.

Mobiliare 970 50, 977 50.

Torino 715, 716.

Tirrene 381, 385.

Affari particolari commerciali.

PARIGI, 27 *ottobre (sera).*

Farine 12 marche	— pel corrente	Fr.	63 50
» »	— per novembre	»	62 10
» »	— 3 4 mesi da no.bre	»	62 50
» »	— pel 4 mesi primi	»	63 40

Mercato debole, prezzi in ribasso.

ANVERSA, 27 *ottobre (sera).*

Frumento — Mercato sostenuto.

Petrolio raffinato — (disponibile) Fr. 19 0[8

» » — pel 3 mesi primi » 19 1[8

Mercato debole, prezzi in ribasso.

PARIGI, 27 *ottobre (sera).*

Zucchero nuovo 88 disp.	Fr.	33 25
» *raffinato*	»	107 —

Mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3 » 38 —

» » pel 4 mesi primi » 37 50

Mercato calmo.

LIVERPOOL, 27 *ottobre (sera).*

Cotoni — Americani prezzi deboli ed in ribasso di 1[16. — Cotoni indiani calmi.

Vendite della giornata	balle N.	7,000
di cui per la speculazione	» »	500
Importazioni	» »	21,000

HAVRE, 27 *ottobre (sera).*

Cotoni — Vendite nella giornata balle N.		800

Mercato debole.

Caffè — Vendite nella giornata sacchi N. 4,000

Mercato calmo.

BREMA, 27 *ottobre (sera).*

Petrolio — Mercato calmo.

» *raffinato* disponibile Rmk. 7 85

MAGDEBURGO, 27 *ottobre (sera).*

Zucchero di barbabietola — Mercato calmo.

» Germania 88 disp. scellini 18 10

MARSIGLIA, 27 *ottobre (sera).*

Frumento — Importazione	Quintali	7,310
» — Vendite		18,000

Mercato calmo ed invariato.

Mercato di NEW-YORK, 27 ottobre.

Cambio su Londra	D.	4 83 3[4
» su Parigi	»	5 23 3[4
Petrolio Standard White	C.	7 1[2 cents
» » Filadelfia	»	7 1[2 cents
Cotone Middling	»	9 13[16
» » a New-Orleans	»	manca
Entrate cotoni nella giornata, balle	N.	45,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	16,000
» pel continente	»	7,000
Frumento rosso	D.	1,16
Granoturco	»	0,49
Farine extra-stato	»	da 3 60 a 4 —
Noli cereali per Liverpool	»	4 2[8

Caffè — Mercato calmo.

Caffè Rio Fair	C.	15 6[8
» » Good	»	16
Zucchero Mascubado N. 12	»	5 1[16

Mercati delle Uve dell'anno 1883. — Bollettini trasmessi dai Municipii alla Camera di Commercio ed Arti di Torino.

25 ottobre.

Alba (1). — Dolcetti mir. 225, da L. 2 30 a 2 75.
Id. Nairani mir. 1870, da L. 2 65 a 3 15.
Id. Uve diverse mir. 800, da L. 2 50 a 2 85.
Id. Nebioli mir. 215, da L. 3 15 a 3 70.

28 ottobre.

Carmagnola. — Uvaggi mir. 200, da L. 2 55 a 3 15.
Torino. — Uvaggio mir. 660, da L. 2 a 3 50.
Id. Uve meridionali mir. 270 da L. 3 25 a 3 50.

Dispacci telegrafici — 27 ottobre.

Alba. — Dolcetti mir. 350, da L. 2 a 2 40.
Id. Nairani mir. 1200, da L. 2 a 3 30.
Id. Nebioli mir. 500, da L. 2 a 3 50.
Id. Freisa mir. 100, da L. 2 30 a 2 50.
Id. Uvaggi mir. 1500, da L. 2 20 a 2 70.
Canelli (2). — Moscato mir. 615, da L. 1 65 a 1 70.
Id. Barbera mir. 963, da L. 2 10 a 2 80.
Id. Uvaggio mir. 188, da L. 1 70 a 2 15.
Torino. — Uvaggio mir. 2700, da L. 2 25 a 3 75.

(1) Più mir. 300 rimasti sulla piazza dopo la chiusura del mercato.
(2) Ultimo mercato.

Osservatorio di Torino. — 27 ottobre.
Temperatura bassa a Nord in gradi centesimali
minima + 5,8 massima +14,5
Acqua caduta mm. 0,0 — Min. della notte del 28 + 5,5

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 27 ottobre 1883.

Torino	56	—	51	—	31	—	85	— 64

OTTOBRE: giorni 26 — U. Q. 28 — L. N. 4 Ore.
Domenica 26 — 299° giorno dell'anno — Sole nasce 6,54, tr. 5,11 — *SS. Simone e Giuda.*
Lunedì 20 — 300° giorno dell'anno — Sole nasce 6,56, tr. 5,09 — *Santa Ermelinda vergine.*

ALBO NECROLOGICO.

È morto a Bari la giovane e distinta scrittrice *Migena Parodi.*

— Domenica scorsa, alle ore 8 e 1/2 pom., moriva a Racconigi il sig. *Luigi Bergesio*, notaro e geometra, lasciando nel lutto la famiglia e numerosissimi amici.

— Nella notte dal 25 al 26 moriva in Parma il pittore *Enrico Sartori*, già da tempo ammalato di paralisi progressiva. Il Sartori eccelleva nella pittura di genere militare. I suoi soldati, i cavalli avevano l'impronta della vita e della verità. Taluni dei suoi quadretti, nei quali formicolavano centinaia di persone, erano veramente graziosi coacervi, che il pubblico gustava assai.

UN BUON CONSIGLIO.

Contro il cancro degli alberi. — È noto come il cancro degli alberi sia causato da una crittogama parassita *(Nectria ditissima)*, ed è noto ancora come sia efficacissimo contro questa sorta di parassiti il solfato di ferro o vitriolo verde.

Chi almeno avesse alberi incancreniti incominci col far ripulire accuratamente la parte offesa, fino a mettere a nudo il legno sano, e poi, per due o tre volte alla distanza di un paio di giorni, faccia lavar la ferita con cenci inzuppati in una soluzione platosio concentrata di vetriolo.

PAZIENTINO.
Scambio di vocali.

Ha urlato da l'Adda, ma lo vende.
Arma che in forte mano un corpo stende;
Per quantità la è pari alla gemella.
Parte staccata dalla sua sorella.

SALE QUOTIDIANO.

Un burlone si ferma in mezzo alla strada, da un grido, accanto un carrozzone e corre per terra.

La gente si affolla intorno a lui e gli domanda:
— Cosa cercate?
— Un marengo.
Immediatamente quindici, venti persone accendono dei cerini e lo aiutano nella ricerca.
Dopo dieci minuti le scatole erano vuote e non si era ancora trovato niente.
— Ma dove lo avete perduto? — gli si domanda.
— Non l'ho mai perduto, — risponde lui. — Lo cerco, perchè mi farebbe piacere di trovarne uno; è tanto tempo che non ne vedo più!

Fallimenti. — *Torino.* — Fu dichiarato il fallimento di Debenedetti Giuseppe di Davide, impresario in costruzioni, via Cibrario, n. 21, Giudice delegato avv. Giovanni Alliosi; curatore avv. Giuseppe Ferrero; prima adunanza 12 novembre, 2 pom.; termine per presentazione titoli credito 26 novembre; verifica crediti 30 dicembre, 2 pom. — Id. di Fascio Luigi, negoziante ed esercente la *Trattoria Princes*, via Principe, n. 23. Giudice delegato avv. Giuseppe Dabbene, curatore Geymonat G. B.; prima adunanza creditori 12 novembre, 2 pom.; termine per presentazione titoli credito 26 novembre; verifica crediti 10 dicembre, 2 pom. — Id. di Carosio Luigi, negoziante fornitore militari, via Roma 15. Giudice delegato avv. Alfonso Bruda; curatore avv. Carlo Giordano; prima adunanza creditori 14 novembre, 2 pom.; termine per presentazione titoli credito 26 novembre; verifica crediti 11 dicembre, 2 pom. — Id. di Garigle Michele, negoziante di granaglie a Piobesi Torinese. Giudice delegato avv. Agostino Danei; curatore avvocato Francesco Gerardi; prima adunanza 14 novembre, 2 pom.; termine per presentazione titoli credito 26 novembre; verifica crediti 11 dicembre, 2 pom.; bilancio attivo L. 5971, passivo L. 12,240. — Fallimento Minuto Angela verifica crediti 5 novembre, 2 pom. — Id. Trivario Carlo verifica crediti 12 novembre, 2 pom. — Fu omologato il concordato della ditta Rondinetti e Coda, ordinando che dopo il compiuto adempimento degli obblighi assunti nel concordato venga cancellato il nome dall'albo dei falliti, revocando la sentenza di fallimento anche rispetto al procedimento penale.

Società. — *Costituzione.* — *Torino.* — I signori Giuseppe Perinetti e Camillo Carassio si costituirono in società, con privata scrittura, in nome collettivo, sotto la ragione G. Perinetti e C., per il commercio dei carboni. Capitale: L. 5000, versato dal socio Carassio; firma ad entrambi; utili e perdite in parti uguali; durata della società anni tre, dal 1° novembre 1883 a tutto ottobre 1886. — I signori Panighini G. B. e Ciancia Maurizio, sotto la ragione Panighini e Ciancia, si costituirono in società, con privata scrittura, in nome collettivo, pel commercio di ghiacciaia e generi affini. La società durerà anni cinque, dal 1° corrente mese. Il fondo sociale è di L. 31,000. La firma sociale spetterà ad entrambi i soci.

Istanze per nomina di periti. — Fecero istanza per nomina di periti:

Alba. — *Cresta* Carlo fu Pietro, residente nei prati di Santo Stefano Belbo, per la stima dei beni siti in territorio di Santo Stefano Belbo subastandi in danno di Borello Giovanni fu Antonio, residente in detto Santo Stefano Belbo.

Mondovì. — *Camperi Andrea*, capitano, residente in Mondovì, per la stima dei beni subastandi in danno di Robresti Innocenzo e Francesco padre e figlio, residenti in Moltaldo-Mondovì. — *Bandelli Vitale ed Ernesto fratelli* fu Alessandro, residenti rispettivamente a Mondovì e Niella Tanaro, per la stima dei beni siti in territorio di Niella Tanaro subastandi in danno di Greborio Biagio di Lurisco, residente in Niella Tanaro. — *Banca Popolare di Alessandria*, in persona del suo direttore generale cav. Emilio Gussetti, per la stima dei beni siti in territorio di Bene-Vagienna, subastandi in danno di Salomone Giorgio di Bartolomeo.

Pinerolo. — Garnier Alessandro, residente in Pinerolo, per la stima dei beni, subastandi in danno di Martini Teresa moglie a Vaira Francesco, residente in Cavour.

Vercelli. — *Gaffodio Saverio*, residente in Crescentino, per la stima di un fabbricato nell'abitato di Crescentino, subastando in danno di Negro Giovanni, residente in Torino.

Borsa di Genova, 27 ottobre.

Rend. Ital. cont.	98 15	Az. Ferr. Meridion.	624 —
» fine	98 20	*Cambi.*	
Az. Banca Nazion.	2112 —	Londra — vista	25 02
» Credito Mobil.	970 —	» lett.	25 05
» Ferrov. Merid.	322 50	Parigi — vista	101 15
Obbl. Ferr. Merid.	— —	» lett.	101 20
Vienna, 27		Marenghi L. 20 02	
Mobiliare	312 50	Cambio su Parigi	47 05
Lombardo	105 75	Cambio su Londra	121 15
Banca Anglo-Austr.	111 50	Lire italiane	47 45
Austriache	260 25	Rendita Austriaca	82 65
Banca Nazionale	870 —	Id.	82 15
Napoleoni d'oro	9 05	Unionbank	285 75
Argento in Banconote	100 —	Rend. Austr. nuova	103 80
Berlino, 27		» Ungherese nuova	— —
Mobiliare	161 80	Cons. Prussa 4 0/0	107 70
Austriache	205 50	Id. 5 1/2 0/0	101 —
Lombardo	— —	Turco nuovo	15 60
Cambio su Londra	20 29	Prest. Orient. Russo	68 10
Rendita Italiana	98 20	Rubio	215 50
Id. fine	98 20	Mediterraneo	122 50
		Meridionali	— —
		Londra, 27 (Chiusura.)	
Consolid. Inglesi	97 7/16	Egiziano 1885	98 —
Rendita Italiana	98 —	Versamenti fatti alla Banca d'Inghil. L. sterl.	13,000
Argento fino	— —	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. sterl.	— —
Spagnuolo	75 5/8		
Turco nuovo	15 7/16		

Camera delle Borse di Parigi, 27.

Rend. fr. 3 0/0 antic.	85 02	Egiziano 6 0/0	321 39
» 3 0/0	82 70	Rend. ungher. 6 0/0	85 94
» 4 1/2 0/0	105 80	Rend. spagn. ester.	74 1/8
Rend. ital. 5 0/0	97 07	Banca di Parigi 5 0/0	— —
Cambi Londra vista	25 31 1/2	Banca Ottomana	511 78
Consolid. inglesi	97 7/16	Argento fino	975 —
Obbl. Lombarde	302 50	Credito fondiario	1370 —
Cambio sull'Italia	11 1/16	Suez	2210 —
Turco nuovo	15 72	Panama	275 —
Banca di Parigi	870 —	Lotti turchi	69 —
Tunisino	501 25	Ferr. Meridionali	182 —

FOSSANO, 24 ottobre. — Pane comune, cent. 30 — Fino di grischa 35 — Grissino 30 — Bruno 20 — Paste di Genova 65 — di semola 52 — di mezza semola 48 — ordinario 30.

Frumento L. 17 26 — Segale 10 67 — Meliga 10 71 — Miglio 11 80 — Formentone 9 81 — Fave 12 67 — Avena 7 15 — Fagiuoli 15 97 — Riso 28 25 — Vitelli 0 60 — Patate 0 87 — Fieno 0 85 — Paglia 0 55 — Canapa 0 15 — Castagne fresche 1 42 — Uova alla dozzina 0 83.

Carne di vitello L. 1 10 il chil. — di bue 1 05.

Stagionatura sociale delle sete in Torino, 27 ottobre.

Organzino	colli 12	K. 1096 12
Greggia	colli 29	K. 2217 80
Totale	colli 31	K. 3313 92

Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 611 — K. 50370 81

Il Direttore-Gerente A. Bertollo

Piroscafi in viaggio.

Singapore (Ag. Rod.), 21. — Il *Bermida*, della N. G. I., in proseguito per **Hong-Kong**. Lo *Stura*, della N. G. I., in proseguito per **Bombay**.

STUDI MILITARI

(Continuazione. Vedi numero di ieri).

II.

Esami.

La questione degli esami è certamente la più scabrosa nella discussione.

Innanzi tutto, non riusciamo a comprendere perchè dal Ministero le definitive disposizioni per i programmi vengano date ad anno scolastico incominciato, prendendo così quasi sempre di sorpresa i probabili candidati.

Gli esami incominciano sempre colla prova scritta di lettere italiane su tema unico per tutte le sedi. Questo tema, non sappiamo per quale ragione igienica, o con quale criterio didattico, deve, a tenore di regolamento, essere svolto nelle ore pomeridiane di un giorno di luglio, dopo mesi e mesi di studio, affrettato ed affannoso.

Passa un buon mese, e quindi, prima degli scritti generali, se ne conoscono gli esiti ufficialmente per mezzo del bollettino militare, ed ufficiosamente anche più presto, ma per mezzo di una infinità di indiscrezioni.

Questo intervallo va tutto a danno di quella serenità di mente che è assolutamente richiesta per uno studio di sintesi, preparatorio all'esame orale.

Il Ministero della guerra dovrebbe persuadersi che questo lungo dibattersi fra speranze e timori costituisce un vero stato d'angoscia, e che questo è il vero modo di far perdere completamente ai giovani un mese di studio. I due terzi dei giovani, per lo meno, confessano di aver perduto quasi tutto questo mese; ed essi dicono poco, perchè il loro danno è ben più grave.

Il Ministero, a parer nostro, merita lode sincera e completa per aver conservata la disposizione di una unica sede pel giudizio delle prove sullo scritto, e perchè, oltre alla pubblicità stabilita per gli esami orali, forse con troppa improvvisa crudezza, tolse dalle Commissioni per gli esami quei membri che pel loro esercizio professionale potevano essere dubitati di parzialità.

Ma, con ciò, esso non ha raggiunto lo scopo che per metà. Modificate le Commissioni, ricominciò con ansia febbrile il lavorio delle famiglie per procurarsi raccomandazioni ed appoggi. Da ciò, note incessanti per i professori inaccessibili alle influenze, tentazioni e pericoli pei più deboli ed accondiscendenti. Quindi confronti sconfortanti su certi risultati di esami, i quali hanno corrisposto più a notorie relazioni di famiglia che al conosciuto valore dei candidati.

Non possiamo neppure approvare la persistenza nell'eleggere per questi esami orali Commissioni speciali per ogni sede. Per gli esami complementari si è pure stabilito da tempo una Commissione unica, la quale si reca per turno alle varie sedi. Così si conserva quella unità di criterio che dovrebbe sempre essere condizione essenzialissima per un esame di concorso. Altrettanto, a parer nostro, dovrebbe farsi per gli esami generali.

Noi mantenemmo l'idea, da noi già altre volte manifestata, di una unica Commissione mobile, formata di borghesi e di militari, per aver lungamente osservato come si fecero finora tali esami, abbiamo una fondata lusinga che essi procederebbero assai meglio. Si eviterebbero forse certi interrogatorii quasi assurdi, o, per lo meno, tutti i concorrenti li subirebbero alla stessa stregua.

Tuttavia, se il Ministero non credesse attuabile il progetto di una tale Commissione unica, faremo ottima cosa, per la causa della giustizia, se, formando degli insegnanti di varii Istituti governativi, tante Commissioni esaminatrici quante sono le sedi d'esame, destinasse ciascuna ad altra sede e non alla propria, assegnando, ben inteso, ai singoli membri un adeguato compenso per le fatiche e i disturbi che in questa guisa loro incomberebbero. Così verrebbe data alle famiglie interessate ed ai giovani studiosi la maggior guarentigia di imparzialità, e, ciò che più importa, verrebbero sollevati gli esaminatori dalle influenze locali, e spesso anche da ogni pressione.

Ci si dirà che ciò può parere soverchia diffidenza. Ma quando si tratta dell'interesse dei nostri Istituti militari, dai quali dovranno uscire colore ai cui braccio e senno verranno affidate nel giorno del pericolo le sorti della patria; quando si tratta di esami a concorso, in cui la riuscita degli uni può essere una disgrazia per gli altri, essendo limitato il numero degli ammettendi, dove allontanarsi persino l'ombra della parzialità. Bisogna che i giovani destinati alla carriera delle armi possano, fin dai primi passi, guardar con fiducia nel loro avvenire, ed acquistare la certezza che il merito personale, e non il nome o la ricchezza, li condurranno ai gradi elevati.

Non ammettiamo neppure che, dopo una apparenza di severità e di inappellabilità insormontabile, che si dà alle prime prove, a dieci o venti giorni di distanza si concedano prove di riparazione, solo perchè il numero degli allievi voluti non è stato coperto. Eccessiva severità pei giovani del primo esame, troppa indulgenza nel secondo. E noi domandiamo: Dov'è la serietà di tali disposizioni? Gli esaminatori stessi ce ne potrebbero dire qualche cosa.

* * *

Veniamo alla conclusione.

Pare a noi che si dovrebbe stabilire:

1° Che venga data pubblicità ufficiale alle disposizioni relative alle condizioni di ammissione, ai programmi ed agli esami, assai più presto di quanto siasi fatto da vari anni;

2° Che queste disposizioni abbiano carattere di maggior durata;

3° Che si mantengano pure le ammissioni alla Scuola di Modena ed all'Accademia Militare per titoli di studio (licenza liceale o di istituto tecnico), ma che si assoggettino i candidati, in ispecie quelli provenienti dai corsi classici, all'esame di geografia moderna;

4° Che si formi una Commissione unica di esaminatori, la quale si rechi alle varie sedi di esame per turno, o che, per lo meno, le varie Commissioni siano destinate saltuariamente a sede diversa dalla abituale loro residenza.

Il Ministero della guerra, l'anno scorso, come già dicemmo, rese giustizia alle nostre osservazioni. Esso ha potuto persuadersi che desse sono inspirate soltanto a quell'affetto e a quel desiderio di dignità che abbiamo sempre nutrito per l'esercito, il quale deve essere caro a tutti, ed al quale in questi giorni non abbiamo risparmiato i meritati elogi, e che vorremmo vedere sempre migliore e più perfetto.

Concorso a posti d'ingegneri governativi.

Un decreto reale, comparso nella *Gazzetta Ufficiale*, stabilisce che gli ingegneri e gli aiutanti ingegneri, i quali si trovano attualmente in servizio straordinario alla dipendenza del Ministero delle finanze o di quello dei lavori pubblici, potranno essere ammessi al prossimo esame di concorso ai posti d'ingegnere di quarta classe nel personale tecnico di finanza, a condizione che non abbiano superato il quarantesimo anno di età.

I vini italiani sulle colonie francesi.

Chevillon, deputato di Marsiglia, ebbe un colloquio con De La Porte, sotto-segretario di Stato per le colonie, allo scopo di parlargli dei vini italiani che, non potendo più essere importati vantaggiosamente in Francia, vengono ora inviati in gran copia nelle colonie della Repubblica, e fanno quivi subire qualche ribasso nel prezzo dei vini francesi.

De La Porte promise al deputato Chevillon d'occuparsi di questa importante questione e di provvedere.

Così la Francia va man mano accrescendo la libertà del commercio « secondo gl'immortali principii del 1789! »

La leva dei nati nel 1868.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la tabella indicante il riparto del contingente di 1ª categoria chiamato sotto le armi; esso riguarda 86,000 giovani nati nel 1868. Il totale degli inscritti su cui cade il riparto essendo di 93,259 uomini, la proporzione fra il contingente di 1ª categoria e gl'inscritti è dell'80 0/0.

Pubblichiamo il numero dei giovani di 1ª categoria assegnati ai sei circondari più importanti nelle nostre provincie:

Abbiategrasso,	226	Acqui,	370
Alba,	356	Albenga,	192
Alessandria,	651	Alghero,	151
Aosta,	196	Asti,	489
Biella,	577	Bobbio,	117
Cagliari,	328	Casale,	553
Cuneo,	724	Genova,	1189
Ivrea,	193	Ivrea,	573
Lanusei,	178	Livorno,	270
Milano,	1258	Modena,	355
Mondovì,	591	Monza,	548
Novara,	654	Novi Ligure,	295
Oneglia,	87	Pallanza,	182
Parma,	467	Pavia,	443
Piacenza,	417	Pinerolo,	515
Porto Maurizio,	150	Saluzzo,	498
San Remo,	100	Sassari,	253
Savona,	220	Siena,	341
Torino,	1947	Valenza,	95
Varese,	535	Vercelli,	400
Voghera,	441		

I particolari del disastro ferroviario di Grassano-Grottole

Grassano, 25 ottobre.

Sono stato nuovamente sul luogo del disastro. Mi sono posto perciò in grado di fornire i dati più positivi.

Credo che mai disastro abbia dato luogo, come questo, a tante diverse, a tante allucinazioni. Coi miei orecchi sentii da testimoni oculari esporre fatti e particolari che poi furono interamente smentiti.

È dunque necessario ristabilire la verità dei fatti, anche a rettifica di qualche inesattezza che potè esservi sfuggita nella passata mia lettera.

Ricominciamo dunque daccapo.

L'ora del disastro è desumo da questo fatto accertato che il disgraziato treno partì da Grassano alle 5,38 ant. del 20; dovette dunque giungere sul luogo verso le 5 3/4.

Il luogo del disastro, orribilmente disegnato da parecchi giornali, è precisamente al chilometro 215,400 partendo da Napoli. Poco innanzi vi è un casello ferroviario su cui leggesi il N. 215, 331 e nel quale nella notte antecedente al disastro dormirono non meno di otto persone, quattro famiglie.

La posizione della strada ferrata è bene chiarirla nuovamente. Essa corre in rilevato di circa 4 metri nel mezzo del letto del Basento, che è largo poco più di mezzo chilometro e scorre da Potenza a Taranto fra serie non interrotte di montagne di argilla francosa, quasi interamente spoglie di ogni vegetazione. L'acqua del fiume, o con essa la massima parte del letto, nel luogo del disastro trovasi a sinistra della ferrovia, ma a destra di questa, meglio che una *cava di prestito*, come fu detto, devesi immaginare una posizione dell'antico letto asciutta e larga una trentina di metri, poi la montagna argillosa in un declivio ripido, ma quasi retto e che si può ritenere fosse inclinato a cinquanta gradi circa fino a un altipiano coltivato che trovasi a settanta metri di altezza.

La frana partì appunto da questo altipiano alto settanta metri a una distanza orizzontale dalla sottoposta ferrovia di cento metri circa. Io mi arrampicai con molta fatica e non senza pericolo sui massi terrosi della frana fino a poter esaminare la superficie liscia e netta del così detto piano di scorrimento che indica ove e come doveva trovarsi la fenditura del monte. Osservai che per una ventina di metri questa fenditura doveva essere perfettamente verticale, poi comincia una leggera inclinazione, ben tosto ricoperta e nascosta dall'enorme cumulo di massi franati.

Il volume della frana calcolasi non meno di ottantamila metri cubi, quasi venti volte il peso della convenuta testè varata a Castellammare. La linea semicircolare della concavità che essa formò nel monte è lunga non meno di centocinquanta metri.

Per le chiacchiere che furono fatte su questa disgrazia molti credono che la ferrovia sia stata di chiusi quanto oltrepassata dalla frana. Nulla di tutto ciò. Poche palate appena di terra oltrepassarono l'argine della ferrovia e fiume e dell'immensa massa caduta assai meno della millesima parte arrivò sul binario. Disgraziatamente ce ne fu abbastanza per produrre la catastrofe.

Il treno 255, il postale di Brindisi, che fu investito, viaggiava con una velocità alquanto accresciuta per ricuperare il ritardo cagionato dall'affluenza dei viaggiatori. Il macchinista Brambilla Giuseppe dice che, arrivato presso la casa cantoniera 215, vide innanzi a lui qualche cosa di anormale, come un ingombro, che andava formandosi. Era la frana che cadeva e il cui rumore non fu udito dalle persone che stavano nella casa cantoniera, appunto perchè coperto dal rumore del treno o per lo meno confuso con esso.

Nessun dubbio, per quanto in contrario si dica, sulla contemporaneità della caduta della frana col passaggio del treno.

Quanto alla prevedibilità di essa per parte dei preposti alla sorveglianza della linea, essa pare fu giudicata impossibile da un illustre scienziato, il professore Ferrero, preside dell'Istituto tecnico di Caserta, recatosi sul luogo per giudicare il fenomeno geologico. Egli definì la frana « *una mina preparata da oltre cinquant'anni. Fu una goccia d'acqua che la accese.* »

LAMBRO.

CRONACA AGRARIA

Consiglio dell'agricoltura.

In breve saranno chiesti ai Comizi Agrari i voti che essi intendono di presentare allo studio del Consiglio di agricoltura, il quale si riunirà tra non molto a Roma.

In tal guisa le Associazioni agrarie possono far noto al Governo i bisogni dell'agricoltura locale.

Commissione per le malattie degli animali domestici.

Quanto prima la Commissione consultiva per le malattie degli animali domestici si riunirà in Roma per esporre i risultati ottenuti dallo studio e dalle ricerche intraprese sopra taluni morbi contagiosi o poco conosciuti, per trovarne le cause ed additare i mezzi più adatti per combatterli.

Sono notevoli a tale riguardo gli studi che riguardano la immunità del carbonchio, l'afta epizootica, l'aborto epizootico della vacca, e talune malattie da cui sono colpiti gli animali ovini e suini della Toscana.

Commissione consultiva per la pesca.

In questi giorni tiene le proprie sedute presso il Ministero di agricoltura la Commissione consultiva per la pesca.

Per coloro che possono avervi interesse diamo qui l'ordine del giorno dei lavori della Commissione:

1. Pesca nelle valli di Comacchio;
2. Impianto di una Stazione zoologica in una delle provincie di Ferrara, Venezia e Rovigo;
3. Proposte di modificazioni al regolamento sulla pesca marittima;
4. Pesca del corallo nel mare di Solanto;
5. Epoca del divieto per la pesca delle trote.

Congresso degli allevatori in Roma.

Mentre sembra ora accertato che in breve si terrà in Roma la annunciata riunione dei produttori di vino, è stata rimandata, almeno per ora, l'idea di riunire pure i principali produttori di olio, per discutere sulle condizioni del commercio di tale prodotto.

Importazione dei vini italiani in Svizzera.

Il Governo cantonale di Neuchâtel, per facilitare la importazione dei vini italiani in quel centro manifatturiero, ha chiesto alla Legazione d'Italia a Berna l'elenco dei principali produttori italiani di vino.

Alla citata Legazione possono pertanto rivolgersi i nostri principali produttori per avere ulteriori notizie sul modo migliore per attivare questo nuovo sbocco allo smercio dei nostri vini.

Mostra campionaria di vini.

Anche nel corrente anno si terrà in Roma, presso il Circolo Enofilo Italiano, una Mostra campionaria dei vini della vendemmia del corrente anno.

Fra qualche giorno verrà pubblicato il regolamento-programma di tale gara.

Nuove Cantine sperimentali in Sicilia.

A somiglianza di quanto si è recentemente fatto a Riposto, saranno in breve istituite a Noto ed a Vittoria, in provincia di Siracusa, delle Cantine sperimentali, nello intento di promuovere il miglioramento della produzione vinaria in quella contrada.

Concorso nazionale di apparecchi antiperitteginaici ed insetticidi in Asti.

Accogliendo la proposta del Comizio Agrario, e della Stazione enologica di Asti, il Ministero ha deliberato che abbia luogo in Asti, nel prossimo anno, un concorso nazionale di apparecchi antiperittogamici ed insetticidi. Come è noto, due concorsi di apparecchi antiperittogamici ed insetticidi, però internazionali, ebbero luogo successivamente a Conegliano nel 1881 ed a Firenze nel 1887.

Esposizione di bestiame a Minerbe.

A Minerbe, in quel di Verona, sarà tenuta nel prossimo anno una estesa Mostra di bestiame, per iniziativa di quel Comizio Agrario. Il Ministero ha concesso, per incoraggiarne la effettuazione, un terzo dei premi stabiliti nel programma della gara.

Esperimenti di ibridazione delle viti.

Il Ministero ha disposto che appositi esperimenti di ibridazione delle viti abbiano luogo a Palermo sotto la sorveglianza del dott. Poulsen, ad Alba sotto la direzione del prof. Cavazza, ad Asti presso la Stazione enologica, a Modena presso la Stazione agraria e finalmente a Firenze presso la R. Scuola di pomologia e orticoltura.

Giubileo sovrano in Danimarca

Il 15 prossimo novembre il re di Danimarca, Cristiano IX, compie il suo 25° anno di trono; sul quale, alla morte del re Federico VII, salì il 15 novembre 1863 in virtù del trattato di Londra 8 maggio 1852 e della legge 31 luglio 1853 sulla successione danese. Nella lista dei sovrani, grandi e piccini, attualmente regnanti, il re di Danimarca occupa il diciannovesimo posto secondo l'ordine di loro avvenimento al trono.

Figlio di Guglielmo, duca dello Slesvig-Holstein, e di Luisa, principessa d'Assia-Cassel, egli è nato l'8 aprile 1818; contava adunque 45 anni quando salì al trono, e ne conta ora 70 e mezzo. Per ragione di età è il quarto sovrano nell'ordine dei regnanti grandi e piccini.

Si sposò il 26 maggio 1842 alla principessa Luigia Guglielmina d'Assia-Cassel. Da questo matrimonio nacque lunga progenie:

1° Il principe reale Federico, nato il 3 giugno 1843, sposato il 28 luglio 1869 alla principessa Luisa figliuola del defunto re Carlo XV di Svezia e Norvegia. Questi contano sette figliuoli, di cui il maggiore ha 18 anni.

2° La principessa Alessandra, nata il 1° dicembre 1844, sposata a Windsor il 10 marzo 1863 col principe di Galles. Questi hanno cinque figliuoli, di cui il primogenito conta 24 anni.

3° Il principe Guglielmo, nato il 24 dicembre 1845, dal 6 giugno 1863 re di Grecia col nome di Giorgio I; sposato a Pietroburgo il 27 ottobre 1867 ad Olga granduchessa di Russia. Questi hanno otto figliuoli, di cui il maggiore conta 20 anni.

4° La principessa Dagmar, nata il 26 novembre 1847, ora Maria imperatrice di Russia per il matrimonio a Pietroburgo in data 9 novembre 1866 coll'attuale imperatore Alessandro III. Questi hanno cinque figliuoli, di cui il maggiore conta 20 anni.

5° La principessa Tyra, nata il 20 settembre 1853, sposata a Copenaghen il 21 dicembre 1878 a Ernesto Augusto duca di Cumberland (ramo reale dell'Annover). Questi hanno cinque figliuoli, il maggiore dei quali ha 9 anni.

6° Il principe Valdemaro, nato il 27 ottobre 1858, sposato al castello d'Eu il 22 ottobre 1885 colla principessa Maria d'Orléans, figlia del duca di Chartres. Questi hanno due figliuoli.

Insomma, il giubileo sovrano del re di Danimarca, per ragioni di parentela, è giorno di speciale festa per la maggior parte delle Corti europee.

Segue il Grande Bollettino Militare

(Continuazione. Vedi numero di ieri)

Corpo sanitario militare. — *Tenenti medici promossi capitani colla destinazione per ciascuno indicata:*

Orefice Maurizio, al 31° fanteria — Fiaralli Celestino, trasferito al 32° fanteria — Borelli Ernesto, id. — Bennuci Giovanni, al reggimento cavalleria Piacenza — Parisi Paolo, al 40° fanteria — Carta-Mantiglia Filippo, al regg. cavalleria Piemonte Reale — Randecio Ernesto, all'86° fanteria — Allegati Benedetto, al 27° id. — Astengo Francesco, al 29° id. — Spagnolo Giovanni, al 69° id. — Cipriano Luigi, al 31° id. — Abate Alfonso, al 16° id. — Sanguinetti Carlo, al 22° id. — Rinaldi Scipione, al 29° id. — Romano Francesco, al 79° id. — Tarocchi Adolfo, all'80° id. — Tappero Felice, al regg. cavalleria Novara — Delle Piane Luigi, al 12° fanteria.

Marchisio conte Francesco, capitano, collocato in aspettativa — Gerlori Gio. Battista, capitano, trasferito Ospedale militare Alessandria — Gurrone Giuseppe, al Distretto Mondovì — Cavarzerone Giuseppe, all'Ospedale militare Verona — Martinazzi Ludovico, al 2° artiglieria — Federici Domenico, alla Direzione sanità IX corpo d'armata — Barbatelli cav. Ettore, all'Ospedale militare Bologna — Pesadori Egidio, id. id. Padova — Cavicchia Francesco, id. id. Roma — Carino Tommasino, id. id. Ancona è nominato aiutante maggiore in 1° — Livi cav. Rodolfo, id. all'Ispettorato di sanità militare — Rubini Pietro, al 63° fanteria — Testi Francesco, al 93° id. — Bellia Emilio, al 71° id. — Arpe Vittorio, al 16° id. — Galli Giovan Domenico, all'ispettorato di sanità militare — Mendini Giuseppe, al comando del corpo di stato maggiore — Tagliabatela Michele, all'Ospedale militare Napoli — Candrini Cesare, al 5° artiglieria — Satti Nicola, al 5° id. — Orlandi Giovanni, al Distretto Treviso — Giuliani Francesco, id. Benevento — Madeagno cav. Giacomo, alla Scuola cavalleria — Ille Giovanni, al Distretto Napoli — Parfetti Francesco, id. Barletta — Marchetti Temistocle, all'Ospedale militare Livorno è nominato aiutante maggiore in 1° — Testa Pasquale, al Distretto Campobasso — Tommasina Mario, al 6° bersaglieri — Ausiello Pasquale, emerito medico all'81° fanteria — Moscati Tommaso, al 5° id. — Criscuoli Nicola, al regg. cavalleria Foggia — Cuti Ferdinando, al 12° fanteria. — Monelli Ernesto, al regg. cavall. Catania — Capobianco Domenico, al 14° fanteria — Ruggeri Giuseppe, al 66° id. — Sanori Postumio, all'11° bersaglieri — Sandretti Enrico, al 7° id. — Leonardi Benedetto, al regg. cavall. Genova — Darra Vittorio, al 7° alpini — Filippi Filippo, all'Ospedale militare di Torino — Farina Giuseppe, trasferito Ospedale militare Napoli — Lastaria Francesco, id. id. id. — Marini Ernesto, al reggim. artigl. a cavallo — De Rosa Michela, all'Ospedale militare di Piacenza — Corradi Angelo, id. id. Perugia — Marletta Francesco, id. id. Novara — Loschi Piero, id. id. Verona — Zavanone Evasio, al 6° alpini — Romeo Francesco, all'Ospedale militare Catanzaro — Giannini Alfonso, id. id. Novara — Richeri di Mont Richer conte Carlo, id. id. Torino — D'Antonio Vincenzo, id. id. Chieti — Priore Garibaldi, sottotenente medico a Firenze — Marsocchi Fabio, a Livorno — Sotis Andrea, ad Ancona — Cairone Fabriano, a Piacenza — Grasso Antonio, ad Alessandria — Ziberti Giuseppe, a Milano — Foglia Pasquale, al 2° artigl. — Bestagno Giuseppe all'Ospedale militare Alessandria — Squazzi Vittorio, id. id. Brescia — Parelli Agostino, al regg. cavall. Novara — Vanni Agostino, id. id. Umberto I — Leonardi Antonio, id. id. Genova — Vinelli Giovanni Battista, id. id. Savoia — Melanupo Giuseppe, id. id. Catania — Galletti Vittorio, id. id. Nizza — Faldella Pietro, id. id. Vittorio Emanuele — Coppola Nicola, id. id. Firenze — Luciani Lavinio, id. id. Caserta — Fusco Emilio, id. id. Montebello — Petrecca Michele, id. id. Monferrato — Longari Giovanni Battista, id. id. Foggia — D'Andrea Antonio, id. id. Lucca — Neri Vittorio, id. id. Padova — Poa Teodoro, id. id. Milano.

Corpo di commissariato militare. — *Sottotenenti commissari promossi tenenti commissari conservando nell'attuale posizione:*

Pini Emilio, ufficio di revisione — Marconni Carlo, id. — Azzolina Giacinto, Direz. commissariato XII Corpo d'armata (sezione Messina) — Pagani Giustino, id. 1 id. — Bioli Attilio, ufficio revisione — Vuole Giovanni, Direz. commiss. X Corpo d'armata (sezione Salerno) — Nocchi Pietro, ufficio revisione — Ottoni Paolo, id. — Dettore Aurelio, id.

Alpa-Rotorti Pio, capitano commissario, cessa di appartenere al Corpo speciale d'Africa — Tosi Giuseppe, tenente commissario, incaricato dell'insegnamento alla Scuola sott'ufficiali — Maraffa Cataldo, sottotenente commissario Direzione commissariato VI Corpo d'armata (sezione Ravenna). La sua sede d'anzianità viene stabilita immediatamente dopo il sottotenente commissario Massaioli Lorenzo.

Corpo contabile militare. — *Tenenti contabili promossi capitani contabili con la destinazione a ciascuno controindicata:*

Pes Giuseppe, Distretto Sassari, nominato ufficiale di magazzino — Leone Enrico, 19° fanteria, id. direttore dei conti — Polidori Carlo, 32° id., id. id. — Nanni Francesco, 1° alpini, id. ufficiale di magazzino — Caruso Francesco, 14° fanteria, id. direttore dei conti — Scioli Placido, reggimento cavalleria Montebello, id. ufficiale di magazzino — Audisio Giuseppe, Corpo di stato maggiore, id. direttore dei conti — Quinci Vincenzo, regg. cavalleria Roma, id. id. — Panagalli Giuseppe, 5° artiglieria, id. id. — Zanoni Luigi, 49° fanteria, id. id. — Lepore Tommaso, 7° alpini, id. id. — Marino Luigi, 2° genio, id. ufficiale di magazzino — Ballario Secondo, 1° id., id. direttore dei conti — Albasio Eugenio, 2° fanteria, id. id. id. — Alpa Eugenio, Ospedale Firenze, id. id. id. — De Giovanni Costanzo, Distretto Ozieri, id. ufficiale di magazzino — Da Ponte Luigi, 7° alpini, id. ufficiale di matricola — Putini Aurelio, 7° id., id. ufficiale di magazzino — Catanzaro Fortunato, 32° fanteria, id. direttore dei conti — Palmaccio Vincenzo, 8° id., id. id. id. — Didier Della Motta Giuseppe, panificio Pinerolo — Guadagnin Massimiliano, id. Ancona — Salvati Vincenzo, id. Roma — Porporati Michele, id. Torino — Gandolfo Giuseppe, 29° artiglieria, id. ufficiale di magazzino — Barruti Tommaso, Distretto Palermo, id. id. id. — Bazzi Ugo, panificio Messina — Pes Michele, Distretto Girgenti, id. direttore dei conti — Bianchi Giuseppe, 27° fanteria, id. id. id. — Richeri Lodovico, 9° id., id. id. id. — Guadagnin Antonio, 18° id., id. id. id. — Calderini Luigi, vochsorio Savona, id. ufficiale di magazzino — Fregonara Carlo, 54° fanteria

Per offesa a S. M. I. e R.

(Corte di Trieste)

Trieste, 24 ottobre.

(X.) — Ieri mattina incominciò il processo contro il signor Ugo Polli, cittadino italiano da Pordenone, di anni 30, ammogliato, padre di due figli, possidente e negoziante della Casa commerciale in mobili e manifatture. Il titolo dell'accusa era offesa alle persone dell'imperatore e dell'imperatrice, nonchè approvazione di azioni contrarie alla legge. Per spiegar meglio questo secondo titolo vi dirò che il signor Polli era accusato di essersi espresso in termini laudatorii all'indirizzo di Guglielmo Oberdank. Di tutto ciò lo autorità giudiziarie vennero a conoscenza in seguito a doppia denuncia.

Il processo si svolse senza giurati ed a porte chiuse. Non furono ammessi che un paio di giudiziari. La Stampa venne esclusa, per cui dovrò limitarmi a riferirvi le sentenze.

Dalle motivazioni della sentenza si apprende che furono uditi, oltre i due delatori, altri sei testi i quali confermarono l'accusa. La Difesa aveva pure chiesto quattro testimoni, i quali però non deposero che sopra circostanze di poca importanza. Conclusione: La Corte dichiarò il signor Ugo Polli colpevole dei crimini addebitatigli, e lo condannò a due anni di carcere e quindi al bando dagli Stati austriaci.

Il condannato dichiarò di appellarsi contro questa sentenza. Di più non è stato possibile di sapere.

SPORT

Le corse al trotto a Bologna.

BOLOGNA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 27, ore 5,40 pom. — Oggi ebbe luogo la prima giornata di corso al trotto. Per queste corse v'era vivissimo interesse, perchè vi parteciparono i più famosi trottatori. I palchi erano affollati di amatori convenuti da tutta l'Emilia e dalla Romagna, cui la passione per queste corse è grandissima.

Ecco il risultato di questo corso:

Prima corsa: *Premio dell'Idice* (Lire 1200) per cavalli indigeni di ogni età o razza, in partita obbligata a *salky* — Tre prove — Distanza metri 1600 (miglio inglese) per ogni prova — Peso libero — 1° Premio L. 700; 2° Premio L. 300; 3° Premio L. 200.

Erano inscritti:

Lesina II, del barone Ruggieri — *Eco* di Ruggieri, — *Vivapace II*, di Parma Giovanni — *Lamone*, di Montauchi Luigi — *Vandalo II*, di Fabbri Paolo — *Armida*, della Società Antenore — *Yorik*, di Forni.

Sopra cinque gare *Armida* della Società Antenore ha vinto tre. Così l'ordine dei premi fu questo:

1° *Armida*, della Società Antenore.
2° *Lamone*, di Luigi Montauchi.
3° *Yorick*, di Forni.
4° *Lesina*, del barone Ruggieri.

Durante la prima gara il *salky* d'*Armida*, urtato violentemente, ebbe rotta la ruota di sinistra; il guidatore, frenando il cavallo, se la cavò senza danno.

Durante la terza gara *Eco* raggiunse il *salky* di *Lamone* e le urtò. Entrambi i guidatori caddero. Il conduttore di *Lamone* rimase leggermente contuso.

Seconda sera: *Premio d'andatura* (L. 1500), internazionale in partita obbligata a *salky* — Tre prove — Distanza metri 1000 — Peso libero — Palo di arrivo a 5 secondi — 1° Premio L. 3000; 2° Premio L. 1500; 3° Premio L. 750 (dalle cartature).

Questa corsa destava un grande interesse, poichè si trattava di giudicare della lotta coi trottatori americani.

Erano inscritti:

Millie Wilkins, di Tenny — *Figlar*, del cav. Tusi — *Atlantic*, di Magnani — *Grandmont*, della Società Antonore.

Si fecero cinque prove. Non vinse tre o fu il

1° *Millie Wilkies*, di Tenny.
2° *Grandmont*, della Società Antonore.
3° *Figlar*, del cav. Tusi.

Il cobalto *Atlantic*, acquistato di recente in America per 80,000 lire, era imperfettamente trenato.

Alla fine della corsa il pubblico invase la pista reclamando al vincitore *Millie-Wilkies*.

Domani seconda giornata di corse. Oltre alle corse per il premio dell'Esposizione ed il premio d'onore di consolazione portato dal programma, avrà luogo una partita obbligata proposta da alcuni *sportmen*, i quali concorreranno così a rendere più brillante ed attraente la riunione coi loro cavalli.

Ecco i nomi dei corridori che vi prenderanno parte: *Dora, Stellina, Pedro, Amali, Pietro, Dongo.*

NOTIZIE ITALIANE

GENOVA. — La morte del capitano Concaro. — (*Nostro telegr.*, 27, ore 9,5 pom.). — Stanotte è morto il povero capitano d'artiglieria Concaro, quegli che il 3 corrente fu proditoriamente aggredito e ferito con un colpo di rivoltella dall'ex-tenente Benaia, un esaltato che si vendicò sul Concaro per torti immaginari che diceva essergli stati fatti mentre era in attività di servizio.

Il capitano Concaro lascia nell'afflizione una vedova e nove figliuoli. Domattina si faranno al defunto solenni funerali coll'intervento del generale comandante la Divisione militare e con una rappresentanza di tutti i Corpi.

ROMA. — Pavimentazione in legno. — Ci scrivono:

« Il nostro Municipio, sull'esempio di tante altre città, farà pavimentare in legno alcune vie e piazze della città, ed ha testè stipulato un contratto coll'ingegnere Tremant di Torino, il noto impresario che eseguì la pavimentazione delle nostre vie Garibaldi e Roma, per la pavimentazione della via del Tritone. I lavori dovranno essere compiuti entro il dicembre prossimo; l'impresa si assume la manutenzione e la pulizia della via per diciotto anni. Il pagamento dei lavori sarà eseguito in diciotto rate annuali, come si pratica per eguali lavori a Londra, a Parigi, a Bruxelles, ecc.

« Secondo ogni probabilità, lo stesso ing. Tremant assumerà l'impresa della pavimentazione in legno di piazza Colonna, ».

PADOVA. — Cinquantenario d'un istituto pei ciechi. — Nei primi giorni del prossimo novembre, avranno luogo in Padova diversi festeggiamenti per l'apertura d'un'Esposizione didattico-industriale, per la ricorrenza del 50° anniversario della fondazione del primo Istituto italiano per l'istruzione dei ciechi. All'Esposizione didattico-industriale concorreranno tutti gli Istituti italiani pei ciechi; quello di Torino spera di non mostrarsi da meno degli altri esponendo lavori fatti da poveri ciechi che ricevono — lavori consistenti in tappeti di cocco, stuoie, ecc.

Le feste avranno principio il 4 novembre, coll'apertura del secondo Congresso nazionale per l'istruzione dei ciechi, e coll'inaugurazione della Mostra Nazionale.

Alla sera vi sarà un concerto nel teatro Verdi, col concorso degli allievi degl'Istituti di Roma, Napoli, Genova e Padova: altro concerto sull'organo liturgico verrà eseguito il giorno seguente.

L'Esposizione sarà chiusa il 18 novembre.

— I funerali e un poema di Antonio Tolomei. — Decorosissimi, degni veramente dell'uomo, riuscirono oggi i funerali di Antonio Tolomei, fatti, a titolo d'onore, a spese del Comune. C'era nel seguito tutta Padova, e così dire, ufficiale ed una schiera numerosissima di conoscenti, d'amici, d'ammiratori. Poche volte le vie strette e melinconiche della città furono attraversate da un più imponente corteo funebre; per ricordare qualche cosa di simile bisogna risalire ai giorni in cui Padova rese le onoranze estreme a Marsilio ed a Piccolli. Tutto questo rappresenta il miglior elogio che si possa fare del Tolomei, il quale, colla eccellenza singolare dell'ingegno, avea saputo imporsi e circondarsi del rispetto universale.

Come vi ho accennato, Tolomei lascia poche cose stampate; brani di traduzioni latine, discorsi, monografie su argomenti vari. Tuttavia io non so persuadermi che tutta la fiamma della sua intelligenza siasi esaurita in così tenue lavoro, e spero che, cercando fra le sue carte, si debbano scoprire delle vere gemme letterarie.

Un amico dell'estinto mi assicurava che questi, ispirandosi all'*Inno a Satana* di Carducci, compose un intero poema, al quale pesare mano e cielo e terra, e forse resultante da quella lotta religiosa, in cui negli ultimi anni s'affaticò lo spirito del Tolomei; spirito di filosofo e d'artista. Lo si troverà?

ARONA. — Nuovi battelli sul lago. — La Società per la navigazione lacuale ha deliberato di far costruire tre vapori per un servizio speciale celeriscimo fra Luino, Intra, Pallanza, Stresa e viceversa. Questi vaperi, di ultimo modello ed assai eleganti, saranno costruiti dalla ditta Sulzer di Winterthur. Essi avranno una velocità effettiva di 20 chilom. all'ora. Il servizio comincierà nel settembre del prossimo 1888.

DAL PIEMONTE

DEMONTE. — Fortificazioni sospese. — A motivo della neve caduta gli scorsi giorni si dovettero sospendere quasi tutti i lavori di fortificazione che si stavano compiendo alla frontiera.

Sul Colle del Mulo, ove si lavorava pure con molta alacrità, la neve raggiunse l'altezza di un metro, cosicchè tutti gli operai dovettero venir licenziati fino alla ventura primavera.

ALESSANDRIA. — (Nostro lettore, 25 ottobre). — *(Cittadinino)* — **Al Consiglio municipale.** — Martedì sera, a palazzo Rosso, presenti 47 Padri coscritti, il nostro Consiglio comunale tenne la prima seduta della sessione autunnale. Dopo belle ed acconcie parole d'inaugurazione per parte del sindaco commendatore Moro, si procedette alla nomina degli scrutatori a vennero eletti i signori Scaparro e Zanoli, effettivi; Tartara e Parini, supplenti. A membri della Giunta municipale, scadenti per anzianità, vennero rieletti l'on. Oddone, Roggero, Spantigati, Caputo, Grillo, effettivi; Verzone e Michel, supplenti. Approvansi in seguito varie deliberazioni prese dalla Giunta municipale.

— La bandiera del Circolo Operaio di Spinetta. — Domenica scorsa, nel vicino sobborgo di Spinetta Marengo, coll'intervento delle rappresentanze di venti Associazioni e coll'adesione di cinque altri Sodalizi, ebbe luogo la solenne inaugurazione della bandiera del *Circolo Operaio Educativo* da poco sorto a Spinetta. Durante la cerimonia inaugurale parlarono applauditi gli operai Notti, Camurati, Ferraris, Guazzotti, Erede, Savina, Adorni, Casali e Favv. Ratti di Asti. Nessun inconveniente disturbò la festa, che venne rallegrata da patriottici inni suonati dalla brava banda musicale del sobborgo.

TORRE FELICE. — (Nostro lett., 24 ottobre). — *(Vandal...no)* — **Un banchetto all'on. Peyrot.** — Ieri sera si tenne, in Luserna-San Giovanni, ebbe luogo l'annunziato banchetto in onore del deputato commendatore Giulio Peyrot.

La mensa venne imbandita sontuosamente dal solerte signor Pasquet in due sale del Palazzo comunale.

Più di cento furono gl'intervenuti, che colla loro presenza vollero dare una nuova prova del loro affetto all'esimio nostro rappresentante.

Sedevano attorno al festeggiato quasi tutti i sindaci della valle, i pretori di Torre e di Luserna-San Giovanni, il signor Pons, moderatore, l'avv. cavaliere Vola, il conte Emanuele D'Angrogna con suo figlio, il conte Morello, il cav. Pellegrini, il cav. Alberto Peyrot, il cap. Dansolo, i ministri valdesi Gay e Bonnet, i dottori Giordano, Ratti e Trossarello, il prof. Malan, il cav. Giretti, ecc.

Il professore **Malan**, cultore appassionato ed intelligente di viticoltura, presentò alla tavola d'onore una scelta di uva veramente stupenda e squisita che produsse l'ammirazione generale.

Al levar delle mense primo a prendere la parola fu il già mentovato pretore di Torre Pellice, avvocato *Bassa*, presidente del Comitato, che con forbite parole ringraziò il deputato di aver voluto accettare l'invito e di aver voluto passare così alcune ore in mezzo a numerosi amici che l'amano di cuore. *(Applausi)*

Il signor *Oliset*, sindaco di Luserna-San Giovanni, bevette alla salute del deputato.

Si alzava quindi l'on. *Peyrot*.

Egli cominciò col ringraziare per tanti onori e tante dimostrazioni di affetto, di cui egli non credevasi degno. Soggiunse: « Il vostro graziosissimo invito mi pervenne a Roma, mentre ero occupato nella Commissione delle tariffe doganali. Ma per accorrere prontamente ad un così cortese vostro appello partii, quasi inquietato che le ali della vaporiera troppo lentamente verso di voi mi portassero. Egli è che qui, fra questo memori e care balze, il cuore e la mente riposano in una dolce quiete non reperibile altrove. Qui, in un ciel « più sereno », s'incontrano i veri amici; qui ci si affida la fermezza nei nobili propositi; qui si attinge la vera fede nell'avvenire; qui ci confortano le vere ed incrollabili affezioni. »

Poi seguendo, l'on. Peyrot disse che non era sua intenzione fare un discorso politico, dappoichè gli pareva più dolce godersi la cara compagnia degli amici. D'altronde la politica da alcun tempo sonnecchia, e le lunghe vacanze parlamentari non avevano posto in vista nessun nuovo problema politico intorno a cui poter disertare. I principii da lui propugnati in materia politica erano d'altronde già ben conosciuti da questi suoi elettori, per cui giudicava inutile ripetersi. Naturalmente il poco tempo passato dal giorno in cui fu onorato dai suffragi degli elettori non gli concesse ancora di adoprarsi come avrebbe voluto pel bene del Collegio; i principii d'ogni carriera, difficili sempre, sono specialmente travagliosi e difficili nella vita pubblica. Egli però si sentiva l'animo risoluto ad adoprarsi energicamente e solertemente per adempiere alle promesse contenute nel proprio programma politico.

Tenuto di sfuggire delle attuali condizioni dei paesi nostri in rapporto alla guerra economica che ci si fa d'oltr'Alpe, e dissi di sperare fervidamente che tempi migliori sarebbero venuti a riparare ai nostri guai.

Invitava quindi gli agricoltori e gli industriali tutti ad essere pazienti, a lavorare, a prepararsi per un avvenire migliore. Terminava così loro alla prosperità di questo caro contrado, del Collegio tutto, di tutta l'Italia, all'unione, alla concordia di tutti gli onesti, all'amicizia dimostratagli dai suoi bravi elettori. Applausi e acclamazioni accolgono le parole dell'egregio nostro rappresentante politico. L'on. Peyrot, onde vieppiù addimostrare la sua costante amicizia, salutò uno per uno, stringendo a tutti la mano.

Parlarono in seguito pure vivamente applauditi:

Il cav. avv. *Vola*, lodando l'assiduità del Peyrot, portava un brindisi agli altri due deputati del Collegio.

Il signor *Bonnecaz* portava il saluto di Luserna.

I signori *Bonnet* pastore e *Danesi* facevano dei brindisi ai Sovrani.

Infine il sig. *Pons* disse: « Dobbiamo essere molto riconoscenti all'on. Peyrot per la sua operosità, per lo zelo che dimostra nel voler professata la giustizia. » Piacevagli voti affinchè il nostro caro deputato potesse per lunghi anni — poichè, aggiungeva l'oratore, egli è giovane ancora — essere utile non solo al Collegio, che è minima parte, ma all'Italia tutta. *(Applausi prolungati)*

Il servizio fatto dal signor Pasquet, proprietario del *Ristorante Piemonte* di Torre Pellice, meritò veramente gli elogi di tutti i commensali per la sua inappuntabilità.

SALANGERO. — (Nostro lett., 27 ottobre). — **La morte del dottor Rolando.** — La disgrazia segnalatavi l'altro giorno di cui fu vittima il dottor Rolando ebbe una triste conseguenza. Il povero dottore, in seguito al fiero colpo ricevuto cadendo di vettura, soccombeva.

Questa mane furono resi al dottor Cesare Rolando solenni onori funebri. Alla mesta cerimonia prese parte l'intiera popolazione colla musica, e molti forestieri e villeggianti. Ho notato fra i presenti il signor Franco di Germagnano, il cav. Usseglio, cinque dottori, la ditta Garabello e buon numero d'impiegati della ferrovia Cirié-Lanzo. Vi prese parte pure il sindaco e l'intiero Consiglio comunale, al quale pure apparteneva il defunto.

ARTI E SCIENZE

Domenica, 24 ottobre

L' " Orfeo „ di Gluck a Roma.

Roma, 26 ottobre.

La seconda rappresentazione dell'*Orfeo* di Gluck al Costanzi ha confermato il successo trionfale di questo spettacolo. Un pubblico ancor più numeroso di quello della prima sera ha di nuovo applaudito fragorosamente alle bellezze straordinarie di quest'opera, la quale, dopo quasi un secolo di morte negli archivi teatrali, risorge ancora così viva e così potente. L'eterna giovinezza dell'arte veramente ispirata! È ben vero però che per una risurrezione contatta allo spartito gluckiano non occorrevano artisti meno valorosi di quelli che l'impresario Sonzogno ha avuto ora la buona stella di trovare. La signora Hastreiter è un *Orfeo* che farebbe davvero rinvenire dai boati Elisi per ascoltarla le ombre virgiliana, se oggidì fosse ancora loro concesso. Essa non è solo un eccellente contralto dai mezzi vocali poderosi ed educati a scuola corretta, ma è altresì un'artista drammatica efficacissima, che riesce a questo miracolo di render simpatico il travolgimento di una bella donna in un uomo mitologico... a trasfondere così nell'editorio tutta la commozione del dramma amoroso.

Tedesca d'origine, cresciuta ed educata in Germania, quest'artista finora poco nota in Italia, acquista ora un titolo di vera benemerenza all'arte nostra, perchè, checchè se ne dica, la musica del Gluck nell'*Orfeo* è musica idealmente, potentemente italiana. Ed oramai è certo che lo spartito risuscitato dalla Hastreiter farà il giro trionfale dei nostri teatri.

L'altro artista eminente di questo spettacolo è il maestro Mugnone, un giovine altrettanto modesto e persino ritroso quanto valoroso. Basti dire che ancora pochi mesi fa egli dirigeva l'orchestrina dei balli al Metastasio!... Il Mugnone ha saputo comprendere i tesori artistici della creazione del Gluck ed interpretarli colla coscienza e col gusto di un vero artista. Sotto la sua bacchetta l'orchestra fa miracoli di delicatezza, di fusione, di slancio, di vigore: e si che tutti sanno quante difficoltà per un'orchestra moderna, colle abitudini sue e del pubblico, coi diversi mezzi istrumentali di cui dispone, l'interpretare uno spartito creato per gli archi e i legni di 120 anni fa.

La signorina Pettigiani non ha nell'*Orfeo* una parte molto importante, ma essa l'ha accettata con vera gentilezza d'artista la quale, più che se, bada a mettere in rilievo i pregi dell'opera d'arte; e quindi la anch'essa ben meritato dello spettacolo. Infine hanno mostrato di far del loro meglio tutti quanti gli altri collaboratori, dai coristi sino agli allestitori della scena, provando anche una volta com'è vera la massima che il bello incoraggia tutti, in palcoscenico e fuori.

Quanto all'impresario dello spettacolo, il quale, a bitonalmente più industriale che artista, avrebbe allestito quest'*Orfeo*, a quel che dicono, per puntiglio di concorrenza, lasciate che esclamiamo anche per lui: benedetta la concorrenza, se nel campo dell'arte non meno che in quel dell'industria dà frutti così utili al pubblico!

★ **Teatro Carignano.** — Non per puntigliare uno spettacolo che si regga sullo stampello, ma in omaggio alla verità, bisogna dire che la esecuzione del *Rigoletto*, tanto nell'insieme quanto nelle singole parti, ha migliorato di molto dalla prima sera; a taluno si può affermare che era al Carignano si ha un già che discreto spettacolo. Sparito l'incertezze e la deficenza di affiatamento della prima sera, ora gli esecutori hanno modo di manifestare le proprie qualità artistiche, che non sono poche, nè disprezzabili. Piacione e vengono applauditi tanto il baritono quanto il tenore, che hanno buona voce e buon metodo; piace poi molto la signorina Brambilla, un'artista che ha voce simpatica e canta con sentimento. Ieri sera il pubblico ha particolarmente riconosciuti i meriti di questi artisti con applausi e chiamate.

★ **« Notti romane » del maestro Villafiorita.** — Ci scrive il nostro corrispondente *(D.)* da Ferrara, in data 22 ottobre:

« Venne rappresentato in questo suo al teatro Teal-Borghi l'opera del maestro cav. Giuseppe Villafiorita: *Notti romane*.

« L'esito corrispose pienamente all'aspettativa, ed i ferraresi, che già conoscevano i meriti del distinto autore della *Jolanda* e del *Paria*, fecero al Villafiorita accoglienze altrettanto lusinghiere.

« L'opera venne giudicata favorevolmente sia dal lato melodico, che dal lato strumentale.

« L'orchestra, sotto l'abile direzione del maestro G. M. Rossi, ha interpretato fedelmente l'esecuzione musicale.

« La signorina Maria Passari piacque assai nella parte di Dafne. La signorina Nicolini Mila, soprano drammatico, interpretò con sentimento e grazia la parte di Claudia. La signorina Ghelfi fu un'avvenente Saga.

« Il tenore Facci lo si può dire un artista di ottima scuola. Il baritono Forti (Catilina), dotato di buoni mezzi vocali, eseguì assai bene la difficil parte.

« Lo stesso dicasi del basso Dondi (Gurges).

« Malloni e Foliatti, abilissimi nelle loro brevi parti.

« Meritano encomio speciale i cori ed il loro maestro Ungarelli.

« Lo spettacolo in complesso è soddisfacentissimo, e l'impresa Bolognesi merita certo il plauso della cittadinanza, perchè nulla omnise, e che la messa in scena riescisse degna dell'opera e di aggradimento al pubblico. »

★ *Gazzetta Letteraria.* — Sommario delle materie contenute nel N. 43, di sabato 27 ottobre:

Letteratura politica: Dal proclama di Moncalieri al Pantheon, di *Giovanni Faldella*.
In sendemmia, di *Eugenio Capone* (versi).
La culla vuota, di *Onorato Roux*.
Brindisi d'amore, di *Alberto Salvagnini* (versi).
***Le rêve* di Emilio Zola,** di *Giuseppe Depanis*.
Le annate letterarie nei giovani, di *Renzo Castellani*.
Bibliografia.
Giuochi — Scacchi.

CRONACA

Domenica, 28 ottobre

= Aumento di stipendio agli insegnanti elementari. — Il Consiglio municipale nelle tornate autunnali che si aprono domani dovrà occuparsi di una proposta per aumento di stipendio agli insegnanti municipali. La Giunta municipale, in base ad una relazione della Sotto-Commissione nominata dalla Commissione d'istruzione coll'incarico di studiare tale proposta, associandosi alle considerazioni svolte in detta relazione, proporrà al Consiglio comunale l'aumento di L. 100 sullo stipendio iniziale dei maestri e l'aumento di L. 75 su quello delle maestre, quale aumento sarà successivo a favore degli insegnanti, presentemente addetti alle scuole, ai tanti decimi quanti sono i quinquenni di servizio da essi già compiuti. È mandato inscrivere nel bilancio per l'anno 1888 l'aumento di spesa per l'attuazione di tali disposizioni in L. 44,000 colla indennità d'alloggio in L. 150 per dodici sotto-maestri, e così lire 46,430 in complesso.

= Nuove onorificenze allo stabilimento litografico Luigi Giani. — Abbiamo appreso con vivo piacere che lo Stabilimento litografico Luigi Giani della nostra città ha ottenuti due nuovi premi per i suoi pregiati lavori cromolitografici e litografici. Quest'importante Casa, che già ottenne alte ricompense a tutte le Esposizioni alle quali prese parte, ha testè ripertato la medaglia d'oro al gran Concorso internazionale di Bruxelles ed il primo diploma d'onore all'Esposizione italiana di Londra. Ce ne congratuliamo sinceramente col solerte ed intelligente signor Luigi Giani, che ha saputo portare il suo stabilimento litografico fra i più importanti del Regno.

= Partenza di missionari salesiani per la Terra del Fuoco. — Una schiera di salesiani e di figlie di Maria Ausiliatrice stanno per partire alla volta della Patagonia Meridionale, della Terra del Fuoco e della Isole Malvine col nobile intento di portare i benefici della cristiana civiltà ai selvaggi che abitano in quelle estreme parti del mondo.

Questa drappello di missionari sarà guidato dal sacerdote don Giuseppe Fagnano, prefetto apostolico, che, dopo tredici anni di assenza, ritornato in Italia a perorare la causa di quelle tribù, vi ritorna con nuova schiera.

Per dare loro un addio solenne avrà luogo una sacra funzione nella chiesa di Maria Ausiliatrice in Valdocco martedì 30 corrente, dalle ore 8 alle 5 pom.

Dopo la funzione i missionari e le suore uscite di chiesa, si porteranno alla stazione, donde per Modane, traverseta la Francia, andranno a Bordeaux per imbarcarsi il 3 di novembre sul bastimento *Vittoria*, di Compagnia inglese, il quale li porterà a Punta Arenas sullo Stretto di Magellano.

= Monete false in giro. — In questi giorni molte monete false da una lira erano state poste abilmente in circolazione, e molti furono coloro che, senza neanche sapere donde provenissero, si trovarono possessori di queste monete.

Saputasi la cosa dalla nostra Questura, questa si pose diligentemente all'opera per scoprire chi le metteva in giro, e le indagini furono coronate da buon successo, poichè si potè procedere all'arresto di certo M. Orsola, d'anni 17, A. Francesca, d'anni 18, e certo M. Antonio, d'anni 16, trovati possessori di dette monete false, e perchè poco prima, chi da una parte e chi dall'altra, ne avevano spesi alcune.

= Per la ricerca degli assassini dell'usciere Quaglia. — I nostri lettori ricorderanno il triste caso avvenuto alcuni mesi or sono al povero usciere Quaglia Roberto rimasto ucciso da malandrini nei prossi di Moncalieri.

Quantunque sia trascorso molto tempo e già il fatto paresse messo in oblio, la Questura non cessò mai di fare le volute indagini per la scoperta del colpevole di quell'omicidio.

Queste ricerche diedero già buoni frutti. In questi giorni si operò l'arresto di parecchi individui che di qual triste fatto ne devono saper qualcosa, anzi fra gli arrestati vi ne sono alcuni che pare non siano soltanto complici, ma autori dell'assassinio.

A suo tempo informeremo i nostri lettori con maggiori particolari; abbiamo ora fatto questo accenno per dimostrare che per parte della Questura non si trascura quanto succede.

= Scenate in via Urbano Rattazzi. — Pare che alla sera in via Urbano Rattazzi non siavi mai una guardia di P. S. Ivi sovrabbondano piccoli spacci di vino e di liquori frequentati sovente da ozioni, per non dir peggio.

Il un baccano straordinario, oppure, ripetiamo, non si vede mai una guardia.

L'altra sera un giovinotto, circondato da tre mascalzoni che l'avevano tolto a viva forza dai portici del *Caffè Ligure*, veniva portato lungo il tragitto di detta via, ed il povero sto domandava pietà e soccorso.

Un signore che, recandosi alla propria abitazione, potè seguire per un lungo tratto di strada la scena brutale, pregò quei farabutti di cessare i maltrattamenti e di lasciarlo libero.

Non aveva ancora pronunciato queste parole, che venne subito investito da due di essi che tentarono di pergli le mani addosso, ma non vi riuscirono, grazie ad una buona canna della quale quel signore si servì con prontezza a propria difesa.

Nè ciò basò; inaspettati, un terzo fuori la rivoltella, e ci volle tutto il coraggio e sangue freddo del signore per tenerseli in rispetto e guadagnare l'angolo della *Trattoria d'Oriente*.

Che prima della mezzanotte o nel centro di una delle più civili città abbiano a succedere simili fatti è cosa dolorosissima, e gli abitanti di detta via hanno il diritto di reclamare la tutela delle Autorità competenti.

= La pesca colla dinamite. — Le guardie rurali della stazione di Bertodila sorpresero un tal Paisio Giovanni che gettava dinamite nella Stura per sterminare i pesci a scopo di pesca. Lo accompagnarono alla Questura per l'opportuno procedimento a termine di legge.

= Carrettiere imprudente. — Sul corso Duca di Genova il carrettiere Franco Giovanni, di anni 20, da Cumiana, spingendo il cavallo attaccato ad un carrettone a corsa troppo rapida, investì e gettò a terra il muratore Vanaro Domenico, d'anni 57. Una ruota del veicolo passò addosso al disgraziato e gli produsse gravi contusioni in varie parti del corpo. Due guardie di pubblica sicurezza lo fecero portare all'Ospedale Umberto I, ed i carabinieri arrestarono il Franco sequestrandogli pure il carro ed il cavallo.

= Arrestato. Falciotti Giuseppe, d'anni 29, perchè provocatore di risse ed individuo già condannato per ferimenti e rivolte alla forza pubblica; certo Polatti Giovanni, trentenne, per disordini in un pubblico esercizio e resistenza alle guardie; quattordici individui pei soliti motivi meritevoli dell'alloggio gratuito alle carceri o riparo dai primi freddi.

SPETTACOLI — Domenica, 28 ottobre.

CARIGNANO, ore 8 1/2. — *Rigoletto*, opera.
VITTORIO, ore 8. — *I promessi sposi*, opera — *Follia di carnovale*, ballo.
GERBINO, ore 8 1/2. — *Frou-frou*, commedia.
ALFIERI, ore 8 1/2. — *La campana dell'eremitaggio*, operetta.
ROSSINI, ore 8 1/2. — *I gemelli*, commedia. — *Razzi, tiovire e lampo*, comm.
BALBO, ore 8 1/2. — *Grosso fortuna*, commedia.
NAZIONALE, ore 8 1/2. — *Pietro Micca*, dramma.
D'ANGENNES (Marionetto), ore 8 1/2. — *I quattro timidi* — *Giandaja medico delle donne* — *La vittoria di Gaeta*, ballo.
Tutte le feste recita di giorno alle ore 3.
SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 8 1/2. — *La figlia di madama Angot*, operetta.

STATO CIVILE. — (Dal 26 ottobre).
NASCITE: 26 dico maschi 11, femmine 15.
MATRIMONI. — Bernardi avv. Luigi con Reinard Luigia — Capretto Luigi con Gastaldi Antonia — Cazzoni cav. Enrico con Vinardi Sestilia ved. Ping — Cavallo Gabriele con Battaglietti Orsola — Colombo Antonio con Fenoglio Rosa — Dutto Michele Angelo con Parracchione Candida — Giansasi Luigi con Poilino Margherita — Giordanino Cesare con Rossi Camilla — Goria Antonio con Goria Tarsilla — Testa Antonio Giuseppe con Gaffoglio Teresa.
MORTI. — Operandi Laura, d'anni 17, di Milano, Bellandi F. n. Maranzano, id. 70, di Alessandria, Bocilla Luigia n. Layn, id. 91, di Torino, agiata — Zenone Anton. n. Fassi, id. 64, di Milano, agiata — Guiot Giovanna, id. 0, di Torino, scolara — Zanzi Angelo, id. 58, di Milano, verniciatore — Danzero Cristina n. Serena, id. 82, di Grugliasco — Marenco Anna n. Sudano, id. 69, di Martignana Po — Morlo cav. Felice, id. 74, di Vercelli, proprietario — Gachet Annetta n. Bordes, id. 45, di Alessandria — Farinassi C. n. Barberous, id. 80, di Torino, possid. — Annario Carlo, id. 68, di Torino, possidente — Amati Orsola n. Sosso, id. 47, di Settimo Torinese — Duprè Giuseppe, id. 60, di Torino, mercante ambul. — Olivero M. n. Tersano, id. 75, di S. Marsano Olivetto — Maynaldo Stefano, id. 17, di Fossano, contadino — Mattillo Gio. Dom., id. 52, di Caronna, contadino — Bianco Giov. n. Marchese, id. 80, di Marocorngo, cont. — Goló Benedetta, id. 20, di Dronero, religiosa — Luvera Batt., id. 71, di Castiglione Torinese, contadino.
Più 5 minori d'anni 7.
Totale complessivo 25, di cui 8 domiciliati 18, degli ospedali 0, non residenti in questo Comune 5.

LUIGI ROUX direttore.
BELLINO GIUSEPPE gerente

Per Camicie su misura

Camba Luigi via Po, angolo via Accademia Albertina.

Il Camicio ottimo D° filo . . . L. 30
6 » renforcé . . . » 36
6 » extra D° tela arand . . » 42

Grande **Stock Spencer luna** per Uomo a prezzi signorili da L. 5 a 18.

ISTITUTO RICALDONE

Via Garibaldi, 10, e *via Bertola*, 40.

Esclusivo per gli studi classici — **Liceo in due anni, Ginnasio in tre.** Vitto e cure di famiglia.

ISTITUTO-CONVITTO GRILLO premiato Torino 1883, Spezia 1885 — *Elementare, Tecnico, Ginnasio*, prep. Istituti militari — Scuole *governative* e private, via Rosina, Torino.

AVVISO.

Giannazzi Carlo, proprietario dell'Albergo d'ITALIA, in Alessandria, previene la sua clientela che, contrariamente alla voce sparsa, la cessione del suo Albergo non ebbe luogo, e che il medesimo continua ad essere da lui esercito.

NERVOSI! Leggete avviso in quarta pagina. II 3186 M

ULTIMI GIORNI
ULTIMI BIGLIETTI
della grandiosa estrazione della
LOTTERIA DI BOLOGNA
autorizzata con R. Decreto 2 dicembre 1887

Estrazione 31 ottobre
giorno fissato per la chiusura dell'Esposizione

La Banca Nazionale garantisce il pagamento dei premi.

I primi 3 grandi premi di Franchi
100000
60000
40000
15000
15000

sono rappresentati da una colossale piramide in oro del peso complessivo di chil. 72,750 convertibili in denari sonanti senza alcuna ritenzione.

Nonchè 158 da 100 per Lire 15,000 — 300 da 50 per L. 15,000 — 300 da 25 per l'importo di Lire 150,000 — 3000 da 15 per l'importo di Lire 58,500 — 10,430 premi per il complessivo importo di

LIRE 500,000

pagabili subito in denari sonanti senza alcuna ritenuta ai fortunati vincitori.

Ogni numero Lire UNA
I biglietti non hanno serie, ma il solo numero.

È garantito un premio ogni 100 numeri
che non potrà essere minore di L. 25 in contanti per ogni cento numeri contenuti dalla cedola d'ora.

Gratis si spedisce la lista dell'estrazione. Ad ogni richiesta unire cent. 50 per la spesa d'inoltro. Rivolgersi immediatamente alla **Banca FRUCHOT in Mario,** Genova, incaricata della emissione.

In Torino presso *Edoardo Nicola*, via S. Secondo, 9 — *F.lli Boatto*, cambiati, via Roma, 26 — *F. Degaglio*, via Roma, 13 — *F.lli Decaneria*, cambiati, via Roma, 6 — *Ferraris Federico*, cambista, via Roma, 20 — *Scribanis Paolo* — *Ramella Carlo*, via San Tommaso, 12 — *Carlo Manfredi*, via Finanze, 5-b.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (30)

UN

PARROCO DI CAMPAGNA

Riduzione di A. V.

IX.

Non era nel carattere dell'abate Guillemittes di precipitar le cose. Era l'uomo che, prima di uscire, esamina la via da un capo all'altro, e, fatto quell'esame, non s'inoltra che dopo aver scelto collo sguardo la pietra su cui posar il piede; scarta con grande gentile coloro che gl'imbarazzano la strada, si forma dinanzi ad ogni ostacolo e non lo sormonta se non nel caso in cui gli sia assolutamente impossibile di evitarlo; ma allora quelli che assistono alla elasticità ed alla sicurezza del suo salto capiscono che hanno avuto torto di ridere di quell'uomo esitante e prudente.

Non fu dunque che otto giorni dopo il voto del Consiglio generale che egli scrisse al signor Carteret per domandargli, diceva la lettera, due ore di colloquio particolare, durante le quali potessero parlare liberamente senza tema di essere disturbati.

L'ingegnere, che aveva fatto pel Consiglio generale sette od otto rapporti sulla chiesa di Hannebault, credeva conoscere quell'affare meglio di tutti, meglio del prefetto, meglio del vescovo, meglio del barone Friardel, meglio di chiunque altro. « Il parroco vuole dello stile religioso, — egli si diceva; — il sindaco vuole del forte, del consistente; i consiglieri che pagano vogliono spender poco; mi tireranno da ogni parte per spendere duecentocinquanta mila franchi; alla superficie da coprire, non si potrà far del lusso, è certo, e non val la pena di occuparsene. » E siccome, in lui, l'uomo d'affari non aveva ancora soppiantato l'uomo artista, l'idea di quel lavoro da intraprendere lo entusiasmava pochissimo. Rispose tuttavia cortesemente al parroco, fissandogli un'ora pel mattino.

— Poichè quel buon abate domanda il mistero, — disse fra sè scrivendo la risposta, — avrò un'occasione per chiudere la mia porta, e, aspettandolo, potrò fumare alla pipa.

Diventato personaggio ufficiale per la posizione, il signor Carteret era rimasto artista per le idee e pel temperamento. Tutto ciò che era rappresentanza gli faceva orrore; andar a pranzo dai funzionari, far visite, indossare un abito nero, mettere una cravatta bianca, empirsi la bocca di

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (45)

ATEI E CREDENTI

ROMANZO

DI

EDOARDO DELPIT

Traduzione di A. V.

Arlette trasse in un angolo del parco Silvania, la immagine vivente della felicità morta, la scelta dei tempi felici, la messaggiera di speranza. Non si erano dunque scordati dell'orfanella nè Lionello, ognor più innamorato, nè la contessa di Montlaume, nè il marchese, nè il signor Agostino? Lieta di ritrovare intatte le antiche affezioni, essa perdonava allo zio di averle imposto il supplizio della lontananza e del dubbio. Quell'istante fu l'unico in cui si fosse aperto alla gioia il suo cuore dopo la morte della madre. I suoi amici non l'avevano abbandonata, non l'avevano più vista in causa degli ostacoli a loro frapposti; ma ora!... Il lutto non era più tanto rigoroso; ella poteva uscire, recarsi a Chevenez, a Saint-Brieuc, a Val-Bruno, rivivere insomma le lunghe giornate d'un tempo.

— Anche contro la volontà di tuo zio?

— Egli non è capace di negarmi nulla.

— Il signor Buranthon ti vuole molto bene?

— Come non avrei mai creduto. Eli non mi lascia un minuto, mi circonda di mille gentilezze.

— Non ti fidare. Tuo zio non ti ha lasciato venire attorno persona alcuna in questi mesi; nessuna lettera ti è giunta, e Dio sa quante Lionello te ne scrisse! Ti pare ciò naturale?

— Ciò lo fece per odio contro i Dallande e contro i Montlaume.

— Arlette, debbo dirti la verità. Ignoro quali illusioni si faccia tuo zio e s'egli non pensi a sposarti...

— Sei pazza!

Silvania raccontò con esattezza delle cifre che aveva sollevato. Disse della sua visita, del modo con cui l'aveva accolta Michele, dei sarcasmi di Marianna.

— Ti ringrazio della tua devozione, — disse Arlette dopo averla ascoltata con attenzione. — Sta tranquilla, mia cara, vi è in questo affare un malinteso che riuscirò a dissipare senza fatica. Mio zio detesta Lionello, ma è incapace di una cattiva azione. Abbi fiducia in me. Arrivederci presto.

Ritornando verso la fabbrica, Arlette incontrò Luigi Giraud; questi era stato ad attenderla dietro una siepe di fusaro.

— Signorina, — disse a bassa voce e in fretta il giovane, — si rechi, la prego, in fondo al parco; ho una comunicazione importante da farle.

Essa accennò di sì col capo, guardò intorno se nessuno la seguiva, non vide altri che Lauras in contemplazione di un canestro di fiori, e s'inoltrò, sotto i viali, nel parco, dove Giraud la raggiunse tosto.

— Che è successo, Luigi?

— S'interessa, signorina, ai casi del signor Lionello Dallande?

— Avrebbe forse a temere di qualcuno?

— Ebbe or ora col signor Michele un alterco terribile. Il signor Buranthon gli ha gettato in faccia che suo padre si era fatto uccidere per evitare il tribunale correzionale.

Arlette impallidì.

— È indegno e falso.

— Falso, lo desidero, signorina. Ma il signor Michele sa ciò che si dice... Le parlo con cognizione di causa; fui io l'incaricato di scoprire la cosa. Posi molto zelo e cercai di non trovare...

— Che volevate trovare? — interruppe la signorina Carthier. — Non c'è nulla.

— Purtroppo quando si vuole perdere qualcuno si trova sempre qualche cosa. Il signor Giorgio Dallande, amministratore di una Banca, era circondato da disonesti persone che l'hanno ingannato. In breve, se gli azionisti avessero mosso querela si sarebbe trattato nientemeno che di una bancarotta fraudolenta. Essi furono soddisfatti: ma siccome i soci solidalmente responsabili di Giorgio Dallande erano taggiti, da solo egli dovette pagare i debiti. Ora tutta la sua fortuna non gli sarebbe bastata; d'altra parte egli non ha fatto alcun imprestito (chi avrebbe prestato denaro ad un uomo che non aveva più un soldo?); egli quindi deve aver rubato.

— Rubato!

— Suo cugino è certo di poterlo stabilire in modo irrefragabile. Giorgio Dallande è morto; ma suo figlio non sarà per ciò meno disonorato.

Arlette, atterrita, si ricordò di una scena che in sua presenza era avvenuta fra la signora Carthier e Michele. Che fare per salvare l'onore dei Dallande? Ella non lo sapeva, ma era risoluta a tutto.

Uno scricchiolio fece trasalire gli interlocutori. Tacquero le siepi; nessuno.

— Qualche ramo secco, — disse Arlette. — Luigi, trovatevi qui stasera alle dieci. Avrò bisogno di voi.

— Mi troverò, signorina.

Appena si furono allontanati, Prospero Lauras uscì di mezzo al fogliame e borbottò:

— Stasera alle dieci. Bene; non voglio arrivare all'ultimo minuto come ora. Sarà bene avvertir Marianna.

Arlette addio zio, i cui grandi occhi neri divennero, alla vista di lei, umidi e carezzanti.

— Mia madre è morta da quattro mesi: fra due altri mesi il mio lutto di rigore sarà terminato; desidero di maritarmi in capo a questi due mesi.

— Maritarti?

— Con Lionello Dallande. Sono sua fidanzata; ci amiamo fin dalla infanzia.

— Non si dirobbe alle prove di simpatia che ti ha dato. Non si è nemmeno più fatto vedere.

— Credevo, mio zio, che mia traviaste mai la verità. Non è di Lionello la colpa se le sue lettere sono intercettate, se mi si nascondono le sue visite, ma è vostra. Un momento fa egli era qui.

— Come fai a saperlo?

— Lo so. So, di più, quello che è successo. È cosa facile poi dal momento che voi sceglieste per testimoni i vostri operai.

— Ti hanno informata esattamente: devi adunque comprendere perchè questo matrimonio sia impossibile. Vi sono delle cose che si subiscono, ma che non si possono dividere.

— Voglio dividerle io, perchè non credo a quelle cose. E voi stesso, voi neppure vi credete. D'altra parte, innocente o colpevole, amo Lionello e lo sposerò. Disonoratevi se volete.

— Fino alla tua età maggiore tu dipendi da me.

— Aspetterò fino alla mia maggiore età; ma fuori di casa vostra, in un convento.

— Mai.

— Che diritto avete d'impedirmi? Non volete che lo prenda marito; rifiutate a Silvania di lasciarmi a Saint-Orcet, e pretendete di tenermi qui contro la mia volontà; sotto almeno un giuramento? Padrona. Padrona anch'io di non essere schiava. Voglio andare in convento e vi andrò.

(Continua)

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER**, in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

ISTITUTO
SORELLE BOTTO
via Andrea Doria, 8
e Lagrange, 32, piano secondo.
Classe preparatoria e le quattro elementari, Corso superiore, Lavori femminili, Musica, Bu lo, Ginnastica, Semi-Convitto. 3724

Lezioni d'inglese e francese. T., 71, corso Vitt. Eman., piano 1°. 3832

On demande
institutrice, femmes de chambre, bonnes, cuisinières, tailleuses à la journée. — Cours St-Martin, 7, chez la repasseuse française. C 3570

Urgente ricerca ottimo cameriere (valet de chambre) per persona sola. Avvenire assicurato se compia lodevolmente suoi doveri. Buone referenze. Offerte per lettera al N. 40 e 3852, Haasenstein e Vogler, *TORINO*.

Il casalingo collegato **ANTONIO ROSSETTI** ha trasloca o Portici nella sua casa in via Bertola N. 40, piano nobile.
Ivi, *da rimettere* **subito** elegante alloggio di 4 mobili, con due balconi verso il giardino Lamarmora. C 3522

Nei dintorni immediati
di **Moncalieri, Rivoli** ed **Avigliana cerasi** in **affitto** trovasi una piccola casa di campagna, abitabile anche d'inverno con piccolo orto e giardino, abbondante acqua.
Indicare il prezzo unico nella offerta al N. 5 e 3844, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO*.

D'affittare corso Lungo Po, 22, 4 camere al 1° p.°, di cui una sala, con gas per illuminazione e cucina.
Ivi: Due cameriti numero al 1° piano, bottega o retrobottega. C 3855

D'affittare al presente, via Garibaldi, 8, p.° p.°
Alloggio di 8 camere — Altro di 4 camere, acqua potabile in casa, cantina e sottoscritti.
Rivolgersi dal Fil Fiorio, via Garibaldi, N. 19 C 3856

D'affittare al presente
Sei locali terreni e due sotterranei prospicienti la via, ad uso **banca o magazzino, via Maria Vittoria, N. 18.**
Recapito del portinaio. 3830

D'affittare
via Carlo Alberto, N. 28:
Alloggio di 10 membri al 2° p.°, messo interamente a nuovo;
Altro di 7 al piano terreno, sul giardino. C 3767

D'affittare o da vendere
in **TORRE PELLICE**
Molino a tre palmenti, acqua perenne. Locale ad uso di qualunque industria con forza idraulica perenne, litri 1000, caduta 2,80 — Riv. ivi al propr.° *Abrar-Bartolomeo*. C 3761

Da rimettere in posizione splendida grande **negozio d'angolo** in via **Roma** con o senza merci.
Rivolgersi al *Magazzino Lissone*, via Milano, 1 C 3801

Per ritiro dal commercio
da rimettere a condizioni vantaggiose grande e avviatissimo negozio da confettiere e liquorista. — Indirizzarsi dal sig. Bertrand, via Botero, 15, Torino. C 3775

Da vendere mq. 11,800 di terreno inedificabile in Torino nelle vicinanze dell'abitato della Crocetta, divisibile in lotti. - Dal geom. CORSO, via Milano, 2, Torino. C 3839

Per sole 12 lire
Un paio orecchini **diamanti** carbonici montati in **oro 58**, o non riconoscibili dai veri, rappresentanti un valore di L. 100 modelli novità. — Medesimi in oro di Napoli a L. 5 50. 3717
Gaspo ERDER
già Hôtel d'Europe, Torino.

Angolo corso Vinzaglio e corso Duca di Genova
Il famoso serraglio Bach
Aperto tutti i giorni dalle ore **9** ant. alle **10** pom. — Rappresentazione alle ore 4 e 8 pomeridiane.
Prezzo d'ingresso:
Primi posti L. 1 — Secondi posti Cent. 50 — Terzi posti Cent. 25.
Bambini pagano la metà. — **Vendita di Canl dianchi.** C 3833 T

Carlo Sigismund
Milano e Torino.

CARLO SIGISMUND - Torino
9 - Via Provvidenza - 9
e 38, corso Vittorio Emanuele, MILANO
GRANDIOSO ASSORTIMENTO
d'ogni articolo
necessario per la casa e la cucina
Cucine economiche perfezionate.
Utensili di cucina smaltati e stagnati.
Girarrosti, bilancie.
Fornelli portatili.
Forme per dolci.
Macchine domestiche per ogni uso.
Spazzole per lavare.
Macchino da caffè e tè dei migliori sistemi.
Macinetti e tostini da caffè
Posateria ed argenteria.
Cavaturaccioli, vassoi.
Bagni, semicupi, doccie, toilette.
Stufe, caminetti, ecc.
Cataloghi illustrati a richiesta. 3021
Spedizioni in tutti i paesi. — Prezzi fissi.

PASTIGLIE BISMUTO-MAGNESIACHE
Queste Pastiglie, superiori a tutte quelle finora pubblicate perchè preparate colla vera **Magnesia calcinata inglese** e con una forte dose di **Bismuto**, riescono di un effetto garantito nelle cattive digestioni, crampi di stomaco, infiammazione di ventricolo e nelle affezioni spasmodiche.
Scatolo con istruzione L. **2 50**; 1/2 scatola L. **1 50**. Coll'aumento di centesimi 50 si spedisce franco ovunque sono il servizio dei pacchi postali.
Trovasi in GIORDANO, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma 17, **Torino**. — **Assortimento farmacie completo tascabili per alpinisti e viaggiatori a prezzi limitati.** 3 38

CARLO SIGISMUND 38, Corso Vittorio Emanuele, MILANO
TORINO — Via Provvidenza, 9 — TORINO
STUFE REGOLATORE SISTEMA SIGISMUND
PREMIATA CON MEDAGLIA D'ARGENTO ALL'ESPOSIZIONE DI TORINO

Nell'ecloo ufficiale dei premiati dieesi della Ditta: « Essa introdusse in Italia la fabbricazione di stufe di ottimi sistemi e di oggetti per usi domestici di pratica applicazione. È notevole il modico prezzo delle Stufe. »
Queste stufe sono di forma elegante, poco voluminose, ma di gran forza; il calore si regola a volontà; nessun contatto del fuoco col ferro o colla ghisa, essendo fodorate di mattoni refrattari. Si spediscono e si trasportano colla massima facilità.
Prezzi da L. 30 in più
secondo la grandezza. 3122
TIPO C TIPO A **CATALOGHI A RICHIESTA**

Si cerca pel presente
un **locale**, con accesso libero, bene illuminato, per uso studio litografico. — Scrivere alle iniziali **H 3376 T**, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO*.

Lima. Prossima tua desideratissima venuta conoscerai immediatamente invio notizie. Non posso per male o rammenta s. t. C... C 3851

POSATE ed altri numerosi articoli d'utilità e per regali
QUASI PER NIENTE
6 Cucchiai
6 Forchette } Metallo bianco fr. 1.95
6 Coltelli } inalterabile
id. in Perfetto Argento » 7,95
id. in Alpacca garantito » 13,50
N.B. Ai non soddisfatti, si rimborsa la spesa spedizione fatta mediante vaglia a F. BIANCHI - Galleria Subalpina, Torino. 3116

Vini da pasto
da bottiglie ed imbottigliati, a prezzi modicissimi, nel magazzino da vino all'ingrosso, in Torino, via Consolata, 12, ang. via Ste Chiara. 3115

Important pour les tréfileries.
Geck frères à **Ruhrmédé** près **Altéan** (Westfalie), la plus ancienne et la plus renommée fabrique de **filières** de tous genres. **Fondée en 1781.** H 3775 X

Nervosi!
Tutti coloro che soffrono di
Nervosità
in generale, accompagnata di male alla testa, Emicrania, Congestioni, Irritabilità, Angoscia, Insonnia, Stato morboso generale del corpo, Inquietudine, come pure tutti coloro che hanno avuto colpi apoplettici ed ancora ne patiscono le conseguenze — insomma tutti quelli le cui malattie sono causate dalla
Debolezza dei nervi
sono pregati caldamente nel loro proprio interesse di farsi dare il mio opuscolo:
« **Delle malattie nervose e dell'apoplessia. Maniera di prevenirle e di curarle** »
il quale sarà consegnato e spedito
gratis e franco
dai sottoscritti depositari.
***A chi preme, non soltanto il benessere proprio, ma anche quello dei suoi cari — chi vuol conservare la vita e rendere la salute ad una creatura martirizzata dai mali nervosi — non tralasci in nessun modo di procurarsi il suddetto opuscolo, che sarà spedito* gratis e franco.**
Romano Weissmann.
Già medico di battaglione nella milizia
membro onorario dell'ordine sanitario italiano della « Croce Bianca »
DEPOSITO GENERALE PER L'ITALIA
MILANO - FLLI KRAUSS - MILANO
via S. Paolo, N. 5.
TORINO, presso **U. DELMASTRO**, via Carlo Alberto, N. 24 — Alessandria, *D. Mellana*, via Dante, N. 4 — Ancona, *Buranelli & Reichlinger* — Bari, *Francesco Roberti* — Bergamo, *La Direzione del* « Monumentino » — Bologna, *G. Gallinelli & C.* — Brescia, *G. B. Farmasini*, corso Vittorio Emanuele — Brindisi, *E. Dionisi* — Cremona, *Giuseppe Balzoni* — Cuneo, *Giuseppe Brunino*, farmacista — Ferrara, *Nicola Zani*, farmacista — Firenze, *Rinaldo Kuntzel*, via Orivolo, 48 bis — Genova, *G. Lavarello*, piazza del Campo, N. 9 — Napoli, *La Società Internazionale Cooperativa di Trasporti*, via Flavio Gioia, N. 57 e 60 — Piacenza, *Antonio Bordi* — Reggio Emilia, *Guazzi Goffredo*, farmacista — Repubblica San Marino, *Ferdinando Palagi*, libreria — Roma, *Alfred Lemon & C.*, piazza di Spagna, 49 — Savona, *Ettore Rossi*, via Pertinace — Taranto, *Michele Biga* — Udine, *Francesco Minisini*, negoziante — Venezia, *Schnell, Metzger e C.*, Trasporti internazionali — Verona, *Giuseppe Maffei e nipoti*, piazza Erbe, N. 9. H 3491 M

Inchiostro copiativo
VERO ANTOINE DI PARIGI
Caduna bottiglia l. 4.
In vendita presso le Librerie L. ROUX e C., Piazza Solferino — Galleria Subalpina.

ARGENTERIA CHRISTOFLE
ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878 — **GRAN PREMIO** — ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878
Il SOLO aggiudicato all'Oreficeria argentata — Il SOLO aggiudicato all'Oreficeria argentata
IL SOLO FABBRICANTE
dell'Argenteria Christofle
È LA CASA CHRISTOFLE E C.ie DI PARIGI
La Marca di Fabbrica — CHRISTOFLE — La marca di Fabbrica
ed Ogni Oggetto senza l'unica garanzia per il compratore. fa fede
POSATE CHRISTOFLE
ARGENTATE SU METALLO BIANCO
Tutti gli oggetti dell'Argenteria Christofle devono portare la dicontro marca di fabbrica ed il nome CHRISTOFLE per esteso.
CHRISTOFLE & C.ie a Parigi.

RUFFINO E GRIGGI TORINO, *via Mercanti, N. 7*, Fabbricanti e Negozianti di tutti gli articoli pel Sacro Culto. — Bronzi, candellieri, bigiotteria, astorio velluti, galloni, merletti, forniture per rivenditori ed armatori. 1076

EMULSIONE di SCOTT
d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.
Preparata dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK
Il tanto gusto ci potete evitare il fare.
Preferita tutte le varie dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più specie degli Ipofosfiti
Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei Fanciulli.
È prescritto dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e lo sopportano gli stomachi più delicati.
In vendita da tutte le principali FARMACIE a L. 5, 10 la flac. e 2 la mezza e dai proprietari Sig. A. MANZONI e C. Milano, Roma, Napoli - Sig. PAGANINI VILLANI e C. Firenze, Napoli, Bari.

ERNIE. **Nessuna specialità medicinale** può guarire l'ernia lasciando un ben adatto elastico contentivo, il quale trovasi sempre preparato nell'ISTITUTO ROTA, piazza Carlo Felice, n. 7, e via Lagrange, n. 30, Torino. 3276

Banca Industria e Commercio
con *Cassa di Risparmio.*
Capitale L. 5 milioni — Versato L. 4 milioni.
Sede via Alfieri, N. 9.
Questa Banca corrisponde l'interesse:
dal 3 1/2 0/0 sui libretti della Cassa di Risparmio,
» 3 1/2 0/0 » di Conto Corrente;
dal 4 al 5 0/0 sulle fedi di credito a scadenza fissa. 2069

Avviso di trasloco. Il sottoscritto avverte aver traslocato il suo negozio nella medesima via Santa Teresa, successo S. Francesco d'Assisi, rimpetto al bagni detti di S. Giuseppe; continuando la vendita di **merceria, novità e passamaneria**, fornitura per *sarti, sarte e modiste*. — **Nb.** Facilitazione alle sarte che lavorano nelle famiglie. — CAMILLA CAETANO. 3474

Reincanto volontario
delle ville **BARICALLA, VIALE e CONTATORE**
in S. MAURO e SETTIMO TORINESE.
Il **5 prossimo novembre**, ore **9** antim., nel mio studio, via *Botero*, 15, si **reincanteranno all'asta** le cennate **ville**, composte di fabbricati civili e rustici e terreni a varia coltura, in **tre** distinti lotti, rispettivamente sui **prezzi ribassati** di L. **23,500**; L. **15,075**; L. **24,500**, sotto l'osservanza delle condizioni di cui in bando odierno.
Torino, 10 ottobre 1878.
3749 G. CASSINIS, not.

67° Reggimento fanteria. Avviso.
È aperto il concorso all'impiego di **capo-sarto** presso il suddetto Reggimento di stanza in Girgenti.
Gli aspiranti dovranno presentare al Consiglio d'Amministrazione, non più tardi del **giorno 10 del prossimo novembre** le loro domande sovra carta da bollo da cent. 60, unendovi:
1° L'estratto dell'atto di nascita;
2° Il certificato penale;
3° Il certificato del Sindaco del Comune in cui risiedono, comprovante la loro incensurabile condotta e cittadinanza italiana;
4° Il certificato medico di sana costituzione;
5° Quegli altri documenti che stimeranno necessari per comprovare la loro abilità.
La nomina sarà fatta sotto l'osservanza dei vigenti regolamenti e condizioni, visibili nell'ufficio d'Amministrazione.
Girgenti, 23 ottobre 1878.
3850 *Il Relatore* SACCO.

Presso L. Roux e C. — ROMA — Via del Tritone, 197
IL
MONITORE DEI FARMACISTI
E DEI VETERINARI
è il solo giornale *settimanale* che tratti gli interessi professionali e scientifici e si pubblichi in **Roma**. Ogni numero conta almeno **16 pagine**. Ogni annata forma un volume a due grandi colonne di circa **1000 pagine**, incisioni e testo.
L. 3 per semestre — L. 6 per anno.
Le **associazioni** si ricevono presso l'Amministrazione a **Roma** e presso **tutti gli uffici postali del Regno.**
Direzione Amministrazione } **ROMA — Via del Tritone, 197.**

AVVISO
Visto, che malgrado le numerose avvertenze al pubblico, notificanti che la nostra Casa, occupandosi esclusivamente di pubblicità, resta perfettamente estranea circa le trattative di collocamenti, vendite, compre, affitti, ecc., ecc., il pubblico rimane sempre nell'errore e scrive o si reca personalmente al nostro ufficio per avere schiarimenti che noi siamo nell'impossibilità di dare; rivolgiamo preghiera affinchè ne venga ben tenuto calcolo, nell'interesse reciproco.
Il nostro indirizzo con iniziali e numeri, che è quanto induce nell'errore, viene posto negli avvisi per comodità dei clienti che vogliono conservare l'incognito, ad evitare i disturbi della corrispondenza ferma in posta e che si valgono delle cassette particolari, da noi lasciate a loro disposizione.
Haasenstein & Vogler
Ufficio Internazionale di Pubblicità.

LUIGI DOMINICI
già Direttore
dello Stabilimento di Frutticoltura
della Società Anonima
d'Esportazione Agricola CIRIÒ
Cascina Rosa, 119
(Barriera d'Orbassano), **Torino**
150,000
VITI AMERICANE
resistenti alla fillossera
PIANTE da FRUTTA
ed ornamentali

A richiesta
si spedisce il **Catalogo illustrato** delle singole **varietà garantite** e dei **prezzi ridotti**, da non **temere concorrenza.** 3751